



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

***Relazione tecnica al Bilancio
di Previsione 2015***

PREMESSA

Il 2015 rappresenta un anno fondamentale nel processo di rinnovamento della contabilità e della gestione degli enti locali e segna l'avvio di un percorso graduale di implementazione della nuove logiche che sono alla base della c.d. "contabilità armonizzata".

Tale percorso, che nelle previsioni del legislatore troverà la sua conclusione solo nel 2017 - anno in cui l'intero impianto della nuova contabilità sarà a regime per tutti gli enti -, prevede comunque una serie di "tappe forzate" che, già dal 2015, modificano in misura sostanziale la contabilità e la gestione anche di quegli enti che, come il nostro, non hanno partecipato al processo di applicazione sperimentale previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011.

In sintesi, tale percorso di implementazione graduale della nuova contabilità prevede:

- Dal 1 gennaio 2015, l'applicazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con conseguente iscrizione in bilancio di voci completamente nuove quali ad esempio: il Fondo Pluriennale Vincolato e gli stanziamenti obbligatori ai Fondi Rischi (crediti dubbia esigibilità, spese legali, perdite delle società partecipate, trattamento di fine mandato degli amministratori, ecc.). Tali novità, ancorché di rilevanza straordinaria per gli effetti che producono sulla gestione degli enti (si pensi a riguardo alle implicazioni gestionali connesse alla imputazione in bilancio delle entrate e delle spese in base alla loro esigibilità che, com'è noto, sono già vigenti), trovano rappresentazione, per l'anno 2015, nei "consueti" e ben noti schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal D.P.R. n. 194/1996, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ma che vengono affiancati dai nuovi schemi previsti D. Lgs. n. 118/2011, ai quali è attribuita un mera funzione conoscitiva.
- Nel 2016, saremo invece chiamati ad applicare altri aspetti rilevanti della riforma, quali: il nuovo regime delle variazioni di bilancio, i nuovi schemi di bilancio con valenza giuridica ed autorizzatoria ed il nuovo Documento Unico di Programmazione (quest'ultimo, si ricorda, da approvare entro il 31 dicembre del 2015), il Piano dei conti integrato e la codifica della Transazione elementare, il nuovo principio di contabilità economico-patrimoniale e, per finire, il bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica".
- Nel 2017, infine, con la sostituzione della codifica SIOPE con quella del Piano dei conti integrato, potrà considerarsi concluso, a meno di ulteriori rinvii o eccezioni che potranno emergere nel frattempo, il percorso di implementazione del rinnovato ordinamento.

Partendo da queste premesse, la presente relazione, oltre che illustrare le scelte poste in essere dell'amministrazione (che si riflettono nelle precisioni del bilancio 2015 e del biennio seguente) nonché permettere l'apprezzamento dell'efficacia dell'azione amministrativa, cercherà di fornire, con riferimento alle principali variabili di gestione, la lettura delle risultanze di bilancio anche alla luce dei rinnovati schemi armonizzati, illustrando le novità rispetto agli schemi vigenti e preparando in tal modo gli operatori alle nuove modalità di rappresentazione delle variabili di gestione.

Per quanto riguarda gli ulteriori documenti che corredano il bilancio, è necessario sottolineare che il 2015 rappresenta l'ultimo anno in cui trovano applicazione documenti fondamentali quali la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio pluriennale, o anche lo stesso bilancio, nella misura in cui esprime previsioni in termini di sola competenza: dal 2016, infatti, troveranno applicazione, tra gli altri, il nuovo Documento Unico di Programmazione (che sostituisce la RPP e gli altri strumenti di programmazione pluriennale) ed il Bilancio finanziario di previsione (che sostituisce il bilancio pluriennale ed annuale nonché amplia, seppur limitate al primo esercizio, le previsioni di competenza a quelle di cassa).

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il presente documento propone un'esposizione articolata in 4 parti:

- la prima, dedicata alla illustrazione del bilancio 2015 nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- la seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento anche alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. 118/2011;
- la terza, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente;

- la quarta, relativa alla lettura per indici e quozienti delle risultanze di gestione.

PARTE PRIMA
GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2015

1.00 Bilancio di Previsione 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un'ottica annuale e triennale.

Il Bilancio 2015 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul patto di stabilità e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2015 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica: entrambe le sezioni con i relativi stanziamenti di bilancio, con l'integrazione dell'eventuale applicazione del risultato di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	6.259.080,51	
<i>Titolo I - Entrate tributarie</i>	15.935.541,83	
<i>Titolo II - Entrate da trasferimenti</i>	52.413.460,03	
<i>Titolo III - Entrate extratributarie</i>	4.630.162,05	
<i>Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti</i>	28.510.568,70	
<i>Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti</i>	25.000.000,00	
<i>Titolo VI - Servizi per conto di terzi</i>	25.172.699,00	
Totale Entrate 2015		157.921.512,12
Disavanzo di amministrazione applicato	650.000,00	
<i>Titolo I - Spese correnti</i>	74.258.826,52	
<i>Titolo II - Spese in conto capitale</i>	30.712.355,01	
<i>Titolo III - Rimborso di prestiti</i>	27.127.631,59	
<i>Titolo IV - Servizi per conto di terzi</i>	25.172.699,00	
Totale Spese 2015		157.921.512,12

Tra le principali novità introdotte per effetto della vigenza, fin dal 1 gennaio 2015, del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, certamente è da annoverare l'iscrizione, come prima voce di entrata, del Fondo pluriennale vincolato, operata in riferimento alle previsioni dell'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, che così recita: "Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita

funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.”
Per un approfondimento sul Fondo Pluriennale Vincolato si rinvia al successivo capitolo 3.10 .

E nell'ottica di favorire la familiarizzazione con i nuovi modelli di bilancio, si propone a seguire la medesima situazione riassuntiva presentata secondo i nuovi modelli di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011

PREVISIONI DI COMPETENZA SECONDO LO SCHEMA DEL D.LGS.118/2011

SITUAZIONE RIASSUNTIVA (DLGS 118/11)	ENTRATE	SPESE
Fondo di cassa ad inizio esercizio (a)	66.954,35	
Fondo pluriennale vincolato	2.051.841,15	
Avanzo di amministrazione applicato	4.207.239,36	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	
Titolo II – Trasferimenti correnti	52.413.460,03	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	28.510.568,70	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
Sub-totale Entrate finali (b)	+107.815.767,47	
Titolo VI – Accensione di prestiti	0,00	
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	
Sub-totale titoli (c)	+157.988.466,47	
Disavanzo di amministrazione applicato		650.000,00
Titolo I - Spese correnti		74.258.826,52
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo II - Spese in conto capitale		27.990.392,80
- di cui Fondo pluriennale vincolato		7.689.861,34
Titolo III - - Spese per incremento di attività finanziarie		2.721.962,21
Sub-totale spese finali (d)		(-)105.621.181,53
Titolo IV - Rimborso di prestiti		2.127.631,59
Titolo V- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		25.000.000,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro		25.172.699,00
Sub-totale spese titoli (e)		(-)157.921.512,12
Fondo di cassa a fine esercizio (f)	66.954,35	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE E SPESE	+157.988.466,47	(-)157.921.512,12

Anche in questo caso è da notare come novità di assoluto rilievo che, unitamente al Fondo Pluriennale Vincolato ed alla nuova articolazione dei titoli di entrata e di spesa, trova iscrizione in bilancio anche la consistenza del Fondo di cassa presunto, quantificata all'inizio ed alla fine del periodo.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) *Bilancio corrente*, evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
- b) *Bilancio investimenti*, descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
- c) *Bilancio movimento fondi*, presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) *Bilancio di terzi*, sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	650.000,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-149.322,79
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	149.322,79
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	650.000,00

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, così dispone:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	15.935.541,83
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	52.413.460,03
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.630.162,05
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	72.979.163,91
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.642.764,20
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	1.004.176,38
f) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte corrente)	(+)	0,00
g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
h) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	4.695.882,02
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g+h)	(=)	4.057.294,20
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	77.036.458,11
BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
i) Titolo I - Spese correnti	(+)	74.258.826,52
l) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	27.127.631,59
C) Totale Spese titoli I, III (i+l)	(=)	101.386.458,11
m) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
n) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
o) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-m-n+o)	(=)	-25.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	76.386.458,11
RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	77.036.458,11
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	76.386.458,11
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	650.000,00

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

Con riferimento alla voce "g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria" si dà atto del rispetto dei limiti introdotti a riguardo dal comma 536 della Legge di stabilità, il quale estende al 2015 la possibilità per i Comuni di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia,

- per una quota non superiore al 50 per cento al finanziamento di spese correnti e
- per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V (Cat. 03 e 04) al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto delle 'concessioni di crediti'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

Per il ripristino degli equilibri nel corso dell'esercizio, dal 2013 è stata messa a disposizione una facoltà nuova per gli enti locali: quella di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data della verifica degli equilibri (30 settembre). E ciò in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 296/2006, secondo cui le tariffe e le aliquote dei tributi di competenza degli enti locali sono deliberate entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	28.510.568,70
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	25.000.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	53.510.568,70
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	149.322,79
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	4.695.882,02
g) Entrate correnti che finanziano spese per investimenti	(+)	1.642.764,20
h) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	3.203.062,98
i) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
l) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte investimenti)	(+)	2.051.841,15
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f+g+h+i+l)	(=)	-22.947.536,48
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	30.563.032,22
BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	30.712.355,01
C) Totale Spese titolo II	(=)	30.712.355,01
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	30.712.355,01
RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	30.563.032,22
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	30.712.355,01
R2) Risultato Bilancio investimenti	(=)	-149.322,79
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-149.322,79

2.30 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

A seconda delle impostazioni contabili adottate dall'ente, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2015, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	149.322,79
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	25.149.322,79

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	25.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	25.149.322,79
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	25.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	149.322,79

2.40 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.

Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	25.172.699,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	25.172.699,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

PARTE SECONDA
L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2015

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.

L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Con riferimento al momento di applicazione, l'Avanzo presunto può essere applicato al bilancio di previsione in occasione della sua approvazione o in corso d'anno con delibera di variazione. L'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che, nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'eventuale avanzo di amministrazione, determinato ai sensi dell'art. 186 e derivante dall'esercizio immediatamente precedente e destinato a:

- a) reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
- b) copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194;
- c) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- d) finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio o, per le altre spese correnti, solo in sede di assestamento.

Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati. L'articolo 187, comma 2, stabilisce, quindi, che l'avanzo di amministrazione presunto applicato in corso d'anno non può finanziare spese di investimento. In realtà, nonostante le disposizioni legislative, è consuetudine applicare in corso d'anno l'avanzo di amministrazione presunto anche per il finanziamento delle spese di investimento le quali, secondo norme prudenziali, saranno assunte solo dopo l'approvazione del conto consuntivo.

La seguente tabella evidenzia l'applicazione dell'avanzo relativa agli esercizi dal 2012 al 2015:

Avanzo	2012	2013	2014	2015
Avanzo Amm.ne Vincolato	425.227,99	4.680.618,67	3.934.430,67	746.188,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	19.711.894,92	0,00	0,00	3.158.529,13
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	-10.490.137,52	-12.461.483,33	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	9.646.985,39	-7.780.864,66	3.934.430,67	3.904.717,13

Si fa inoltre presente che, ai sensi del comma 3-bis all'art. 187 del Testo Unico EE.LL., *"l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222"*

Infine, la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata. Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. 174/2012 ha introdotto la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La tabella che segue evidenzia l'applicazione dell'avanzo presunto e la sua ripartizione sul bilancio corrente:

Avanzo	Preventivo 2015	Avanzo	Preventivo 2015
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	0,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00
Totale applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	0,00	Totale applicato alla spesa in conto capitale	0,00

La fattispecie contemplata consiste in una semplice variazione al bilancio di previsione annuale, con iscrizione dell'avanzo prima di tutte le entrate, in un Titolo 0 (zero), e con aumento di pari importo delle spese che, con lo stesso, verranno finanziate, con le modalità di cui all'art. 187, D.Lgs. 267/2000.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Al riguardo si ricorda che l'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, prevede: "Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale."

Con riferimento alle modalità di determinazione del fondo nel corso del primo anno di applicazione del nuovo ordinamento contabile, si evidenzia che, dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, deve derivare anche la costituzione del Fondo pluriennale da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2016 (al quale si applica ancora per il solo anno 2015 lo schema di cui al D.P.R. n. 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017. Si tratta del Fondo che si forma per effetto dell'operazione di reimputazione dei residui attivi e passivi, secondo il nuovo principio della competenza potenziata e quindi secondo "scadenza ed esigibilità", e che si costituisce soltanto nel primo esercizio di applicazione della riforma.

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate in conto capitale	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74
Totale Entrate FPV	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2015	2016	2017
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	228.726,71
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.689.861,34	4.900.142,74	0,00
Totale Spese FPV	7.689.861,34	4.900.142,74	228.726,71

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

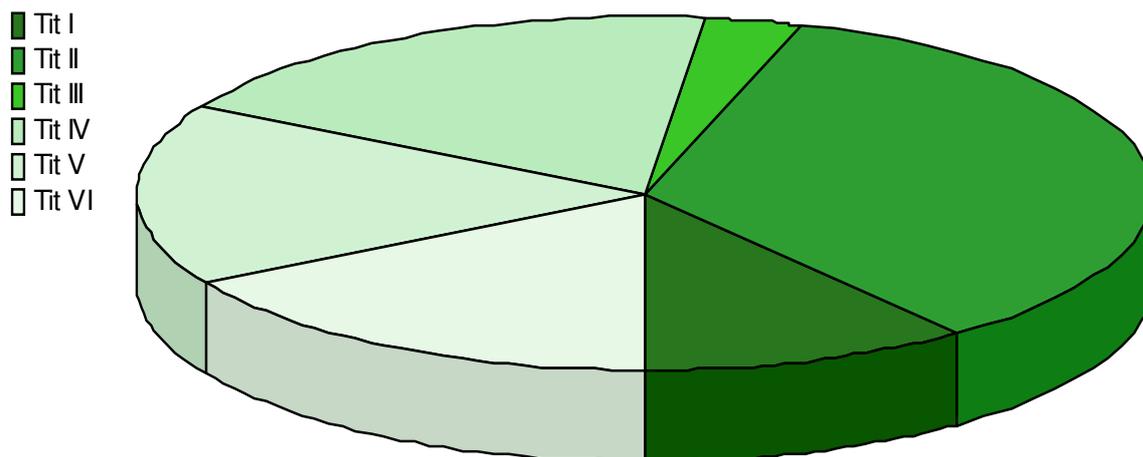
Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l’Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l’approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l’ordinaria attività dell’Ente;
- c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d’investimento;
- e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

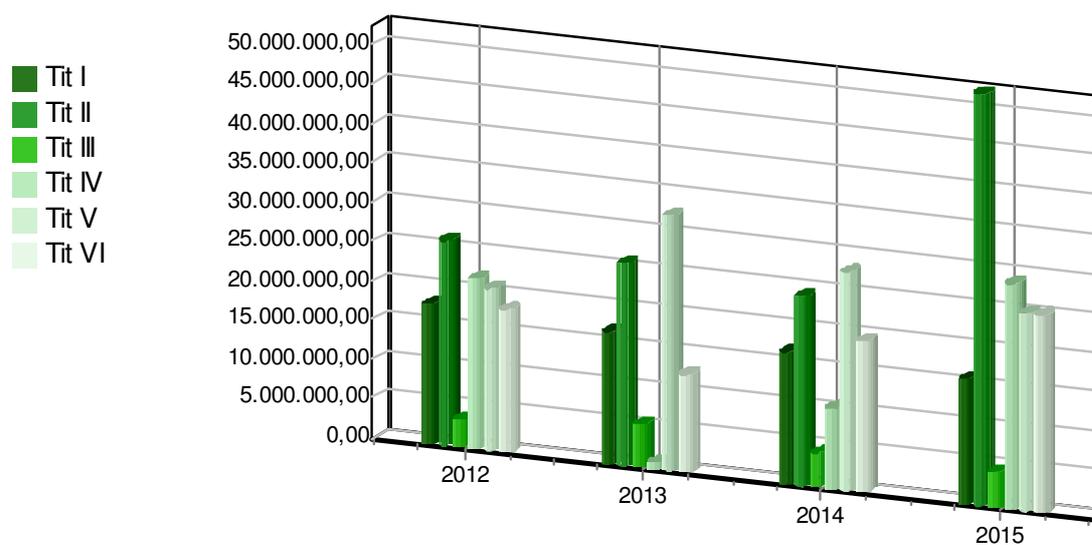
Il quadro riporta l’elenco delle entrate di competenza, al netto dell’avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l’ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l’importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL’ENTRATA (DPR 194/96)	2015	%
TITOLO I - Entrate tributarie	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all’esercizio di funzioni delegate dalla regione	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	25.000.000,00	16,48%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83
TITOLO II	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03
TITOLO III	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05
TITOLO IV	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70
TITOLO V	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00
TITOLO VI	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	107.683.762,19	93.337.486,96	102.404.703,64	151.662.431,61



Al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli di entrata con quella prevista dal rinnovato ordinamento contabile, si propongono nella seguente tabella, le medesime informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di entrata previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	16,48%
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria 01 "*Imposte*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

La categoria 02 "*Tasse*" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

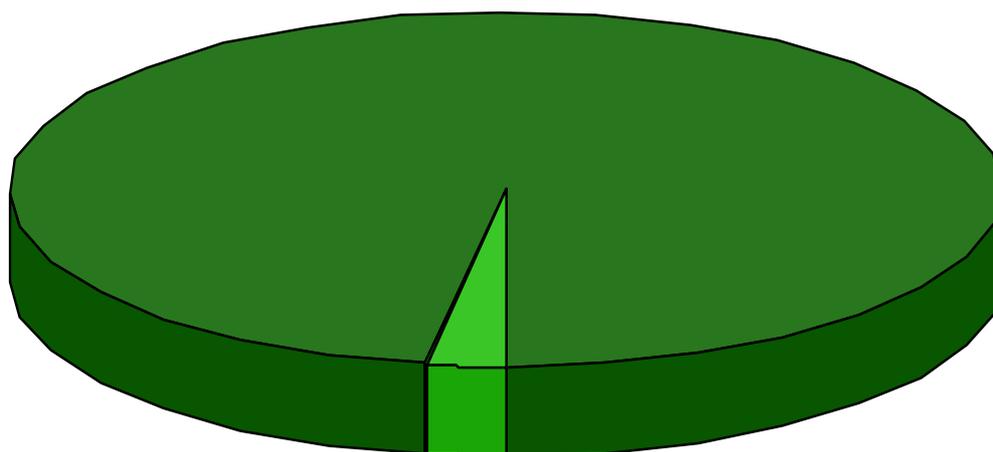
La categoria 03 "*Tributi speciali*" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

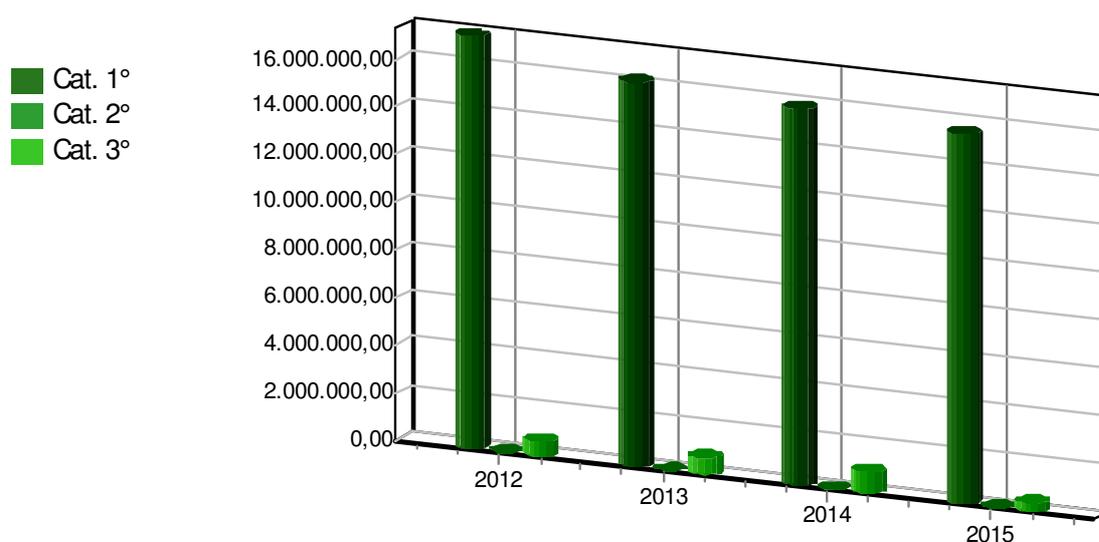
Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

TITOLO I	2015	%
CATEGORIA 1^ - <i>Imposte</i>	15.510.541,83	97,33%
CATEGORIA 2^ - <i>Tasse</i>	25.000,00	0,16%
CATEGORIA 3^ - <i>Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie</i>	400.000,00	2,51%
Totale	15.935.541,83	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°



CATEGORIE DEL TITOLO I	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	17.305.476,75	16.135.431,40	15.765.614,30	15.510.541,83
CATEGORIA 2^	26.174,15	35.899,87	35.000,00	25.000,00
CATEGORIA 3^	631.345,99	686.610,77	876.610,77	400.000,00
Totale	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83



Analizzando i dati esposti nella nuova classificazione proposta dal D.Lgs. 118/2011, in cui le Categorie del Titolo I di entrata sono sostituite dalle Tipologie, si ha:

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	15.935.541,83	100,00%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%
Totale	15.935.541,83	100,00%

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

RC AUTO : L'IMPORTO PREVISTO DI € 8.944.205,91 AL LORDO DEI TAGLI RELATIVI ALLA LEGGE DI STABILITA E DEL D.L.66. SI E' TENUTO CONTO DELL'ANDAMENTO ANNUALE . SI E' SCELTO DI FARSÌ RIDURRE IN AUTOMATICO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE L'IMPORTO DEI TAGLI 2015 CHE SONO INDICATI E PREVISTI AL CAP. 550.6 PER UN IMPORTO PARI A € 4.797.908,45 , DI CUI € 2.574.354,44 PER IL D.L.66/2014 E € 2.223.554,01 PER LA LEGGE DI STABILITA' L.190/2014. IL DATO INCASSATO A TUTTOGGI E' RIFERITO ALLA FINE DI AGOSTO 2015. E' DI € 5.547.891,68 MANCANO ANCORA 4 MESI A CIRCA 800.000 EURO MENSILI. LA PREVISIONE APPARE IN LINEA L' IPT: L'IMPORTO DI €4.800.257,70 E' PREVISTO IN LINEA CON GLI INCASSI EFFETTUATI CHE A TUTTO OTTOBRE AMMONTANO A € 3.858.891,03. E' PREVISTO E GIA' SI STA REGISTRANDO UN AUMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI L'ADDIZIONALE TARI E' PREVISTA PER € 1.715.313,06 ED E' FONDATA SULLE COMUNICAZIONE ANNO 2015 DEI COMUNI AD OGGI E' ACCERTATA PER € 1.107.028,90 ED E' OGGETTO DI CALCOLO RISPETTO AL FCDE.

Tariffe approvate con decreto del Presidente n. 44 del 23/12/2014:

imposta sul premio di responsabilita' civile autoveicoli:	16%
imposta provinciale di trascrizione	: maggiorazione del 30% della tariffa base
tributo provinciale ambiente	: 5%

4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

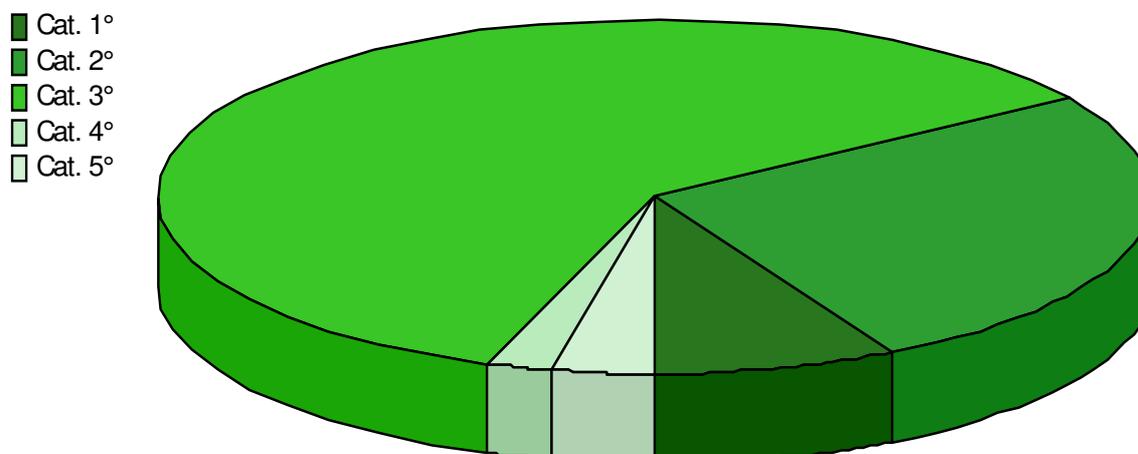
Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

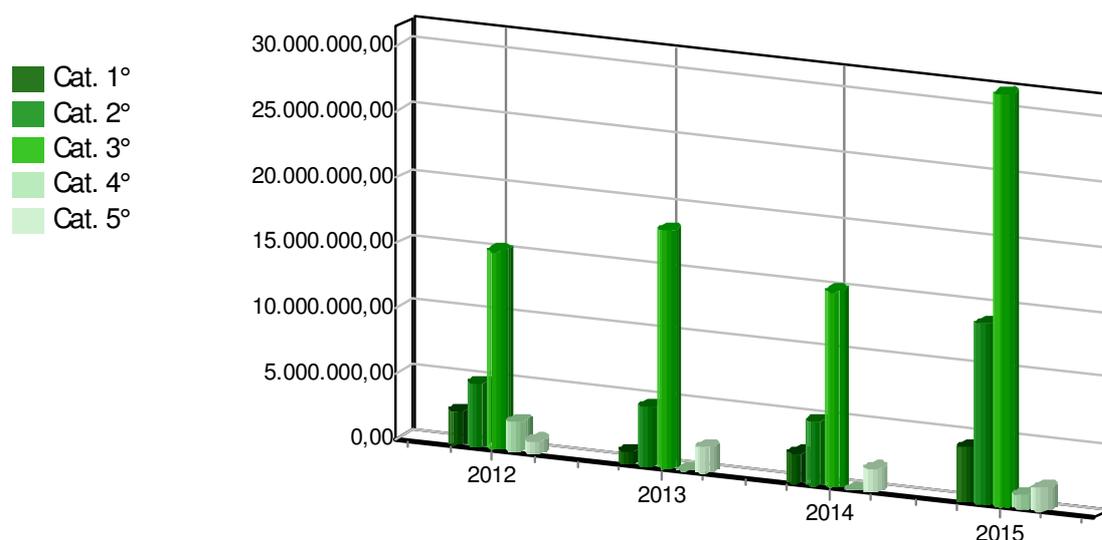
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.147.040,31	7,91%
CATEGORIA 2[^] - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	13.844.923,60	26,41%
CATEGORIA 3[^] - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	31.540.981,01	60,18%
CATEGORIA 4[^] - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.150.345,92	2,19%
CATEGORIA 5[^] - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	1.730.169,19	3,30%
Totale	52.413.460,03	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1 [^]	2.592.893,55	955.507,23	2.336.567,53	4.147.040,31
CATEGORIA 2 [^]	4.897.450,25	4.502.263,05	4.868.491,62	13.844.923,60
CATEGORIA 3 [^]	15.134.722,67	18.271.472,14	14.916.521,69	31.540.981,01
CATEGORIA 4 [^]	2.288.177,95	18.883,60	49.603,60	1.150.345,92
CATEGORIA 5 [^]	903.805,41	1.885.788,61	1.849.456,77	1.730.169,19
Totale	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03



Anche in questo caso si ritiene utile proporre l'articolazione del Titolo II delle entrate secondo la nuova struttura delle Tipologie previste dal riformato ordinamento contabile.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (dlgs 118/2011)	2015	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	51.263.114,11	97,81%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	1.150.345,92	2,19%
Totale	52.413.460,03	100,00%

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

PRINCIPALI VOCI CHE HANNO DETERMINATO L'EQUILIBRIO CORRENTE:

*I DATI PIU' SALIENTI RIGUARDANO IL CONTRIBUTO MINISTERIALE AGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX 13 TER E QUATER D.L.78/2015 COMPLESSIVAMENTE PER € 1.021.729,23 (CAPP. 80.2 E 80.3), GIUSTA DECRETO MINISTERIALE INTERNO DI SETTEMBRE 2015

*IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE MARCHE GIUSTA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 790 DEL 28/9/2015. PER € 3.000.000,00

*IL RIMBORSO DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI ESERCITATE DALLA PROVINCIA PER CONTO DELLA REGIONE GIUSTA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N.19 DEL 28/8/2015 E DELL' ACCORDO QUADRO TRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO SIGLATO IL 31/7/2015, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL 6/8/2015. TALE RIMBORSO COMPLESSIVO IMPEGNERA' LA REGIONE PER € 3.700.000,00 E LO STATO PER € 1.643.685,64 , SECONDO UN PRINCIPIO RIPRESO ANCHE DAL LEGISLATORE CON IL D.L.78/2015 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 125 DEL 13/8/2015.

*IL RIMBORSO DEI DANNI ALLUVIONALI 2015 ASSEGNATI DALLA REGIONE MARCHE CON DECRETO DEL 7/10/2015 PER € 1.697.721,00.

*IL RIMBORSO DALLA REGIONE MARCHE PER € 680.0000,00 GIUSTA RICHIESTA INOLTATA SULLA BASE DELLA SENTENZA TAR MARCHE DI LUGLIO 2015 ESECUTIVA.

4.40 Le Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

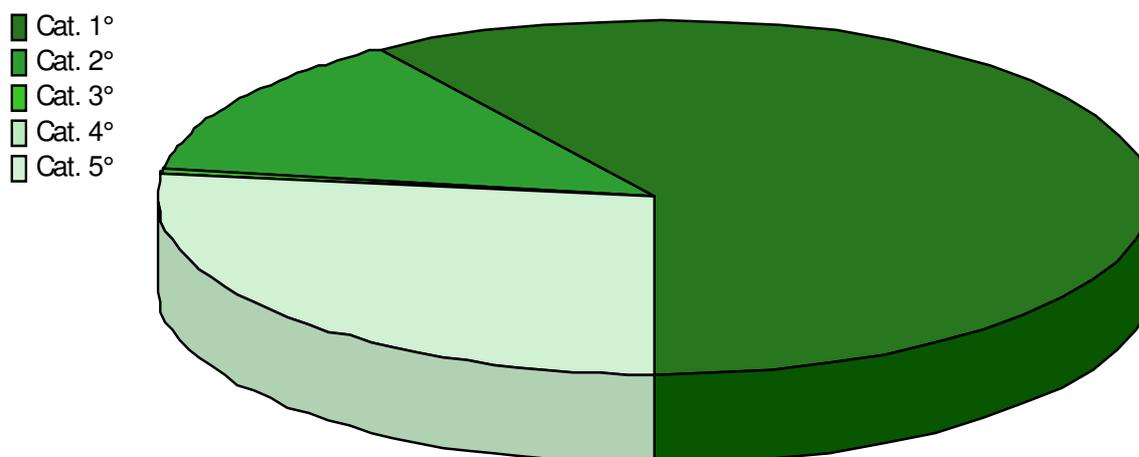
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi del Comune, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

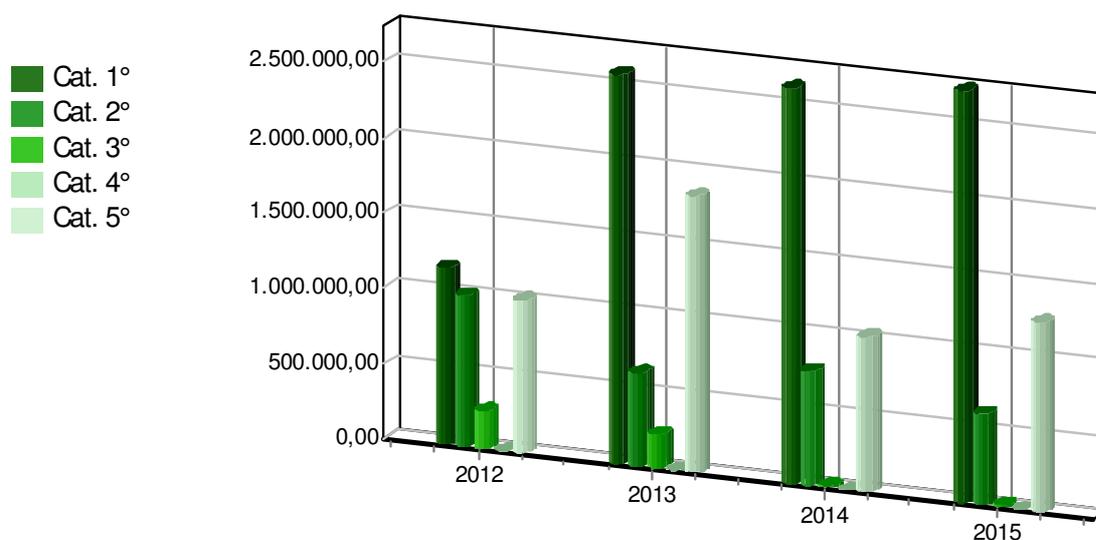
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012.

TITOLO III	2015	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.747.057,86	59,33%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	610.402,96	13,18%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	15.200,47	0,33%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	1.169.998,36	2.591.078,66	2.634.875,21	2.747.057,86
CATEGORIA 2^	1.003.144,94	626.271,03	758.975,51	610.402,96
CATEGORIA 3^	259.938,09	227.823,73	15.200,47	15.200,47
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	1.026.223,35	1.844.990,42	1.039.090,65	1.257.500,76
Totale	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05



Con riferimento alle nuove tipologie previste per il titolo III delle entrate dal D.Lgs. 118/2011 avremo:

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.592.613,99	34,40%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.764.846,83	38,11%
Tipologia 300: Interessi attivi	15.200,47	0,33%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno 1/4 del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro 1/4 del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la **restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.**

LE PREVISIONI DI ENTRATA PARI A €1.650.000 (CAP. 650.0) SI RIFERISCONO AL VALORE DEGLI ATTI NOTIFICATI A TUTTO IL 30/9/2015 E CON UNA PREVISIONE A TUTTO IL 31/12/2015, AL NETTO DELLE SPESE A CARICO DEL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESA FORNITORE DEL SERVIZIO (MARGINE ECONOMICO A FAVORE DELL'ENTE)

ANCHE QUESTO CESPITE DI ENTRATA E' STATO OGGETTO DI CALCOLO DEL FCDE. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE DI COMPETENZA DELLA REGIONE MARCHE RELATIVE ALLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI SONO PREVISTE IN RESTITUZIONE.

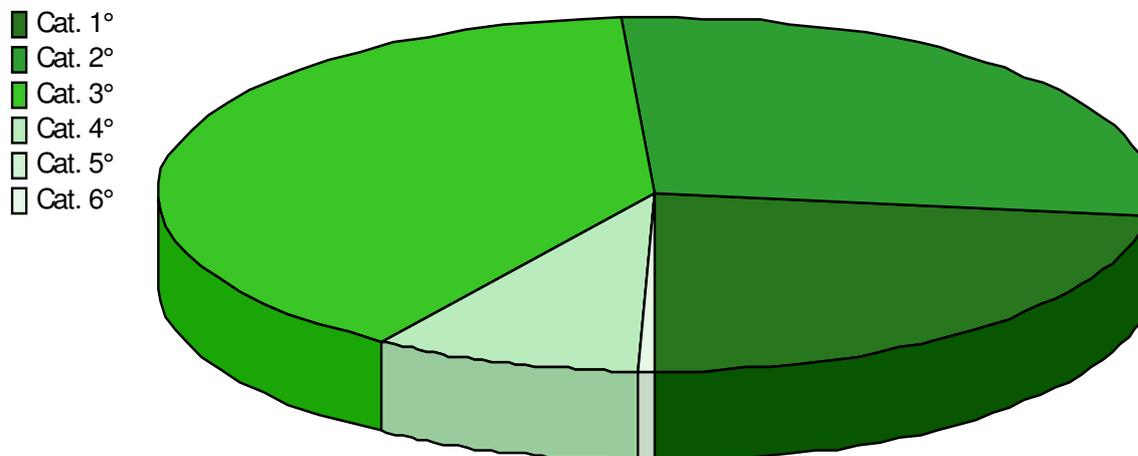
4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.

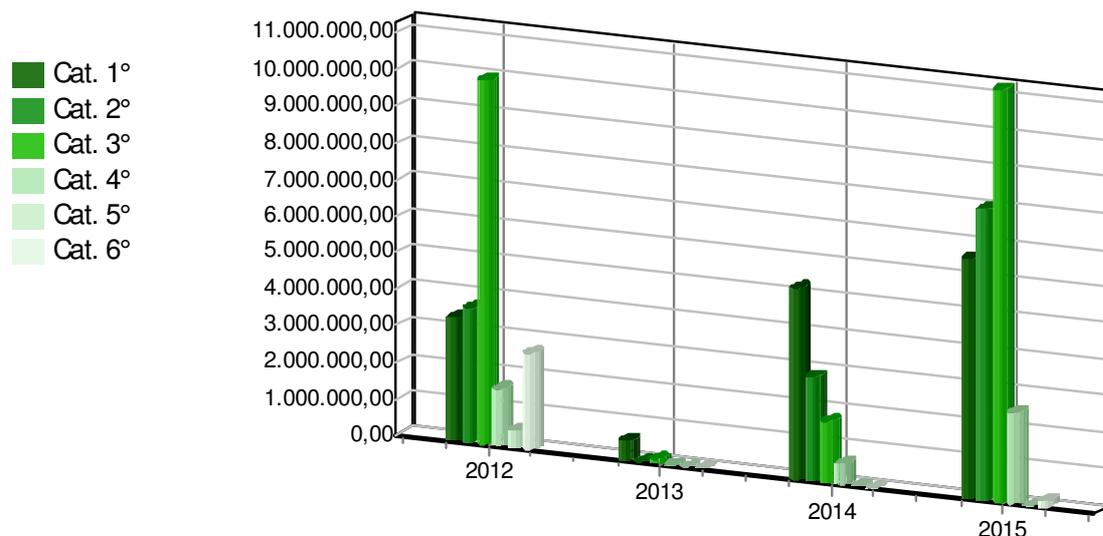
Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Alienazioni di beni patrimoniali		23,08%
CATEGORIA 2[^] - Trasferimenti di capitale dallo Stato	7.989.252,34	28,02%
CATEGORIA 3[^] - Trasferimenti di capitale dalla regione	11.290.956,01	39,60%
CATEGORIA 4[^] - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.501.143,56	8,77%
CATEGORIA 5[^] - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00%
CATEGORIA 6[^] - Riscossioni di crediti	149.322,79	0,52%
Totale	28.510.568,70	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	3.358.410,00	539.884,50	5.248.001,00	6.579.894,00
CATEGORIA 2^	3.658.126,37	4.076,13	2.840.888,70	7.989.252,34
CATEGORIA 3^	9.979.830,63	145.000,00	1.660.000,00	11.290.956,01
CATEGORIA 4^	1.576.886,32	0,00	582.662,04	2.501.143,56
CATEGORIA 5^	457.239,31	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 6^	2.631.084,69	0,00	0,00	149.322,79
Totale	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70



A completamento dell'analisi del titolo si riporta la ripartizione dell'entrata per tipologie secondo la nuova architettura prevista dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Titolo IV - Entrate in conto capitale Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

In particolare occorre segnalare che le voci del titolo IV del bilancio secondo gli schemi del D.P.R. 194/96 trovano allocazione nei titoli 4 e 5 della nuova classificazione, secondo lo schema di cui sopra.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.850.369,82	41,56%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	6.710.982,09	23,54%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.079.894,00	31,85%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	869.322,79	3,05%
Totale	28.510.568,70	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	0,00	0,00%

4.51 Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2015, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

VENGONO PREVISTE ALIENAZIONI COME DA PIANO DELLE ALIENAZIONI PARI COMPLESSIVAMENTE A € 8.776.606,00 RIFERITE ALL'ALIENAZIONE DEL PALAZZO DEL GOVERNO (BANDO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE APERTO E/O PROPOSTA INVIMIT GIA' ACQUISITE SIA PARZIALE PER € 2.550.000,00 CAP. 4054.1 CHE TOTALE PER 4.440.000,00), PALAZZO EX- VIGILI DEL FUOCO (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP. 4054.0 PER € 2.700.000,00), HOTEL MARCHE (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP.4054.0 PER € 3.000.000,00) E VENDITA QUOTA CENTRO-AGROALIMENTARE (MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI PROSSIMA EMANAZIONE PER € 576.606,00 VALORE A BILANCIO CAP. 4054.2).

LA DESTINAZIONE IN SPESA DI TALI ALIENAZIONI E':

AL TITOLO I, GIUSTA DECRETO MINISTERIALE DEL 2/4/2015 SULLE MODALITA' DI COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT, PER € 3.691.705,64 CON LA CREAZIONE DI UN APPOSITO FONDO PER LA COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT NELLE MORE DELLE ALIENAZIONI . (CAP. 1620.3)

AL TITOLO I PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CORRENTE EVIDENZIATI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014 , APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA E DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PER € 1.004.176,38(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013-2013 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO)(CAP. 1620.4)

AL TITOLO II PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CAPITALE PER € 3.203.062,98 APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013/2023 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO (CAP 20829.1 PER € 436.566,92 E CAP. 20829.0 PER € 2.766.496,06)

AL TITOLO II DELLA SPESA COME FONDO EX ART. 7 DEL D.L.78/2015 CAP. 20830.0 PER € 877.661,00 QUALE ACCANTONAMENTO DEL 10% DEI PROVENTI DELLE VENDITE DI IMMOBILI PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO.

IN MERITO DESIDERO SOTTOLINEARE COME LA MANCATA ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE RELATIVO AL PALAZZO EX VIGILI DEL FUOCO PER € 3.200.000,00 COSITUISCE LA COMPONENTE MAGGIORE DI DISALLINEAMENTO RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO PROSPETTATO. ECCO PERCHE' RICOSTITUENDO I VINCOLI IN CONTO CAPITALE SI RIDUCE L'ESPOSIZIONE RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO, FINO AD ESTINGUERLA COMPLETAMENTE

Conferimenti in conto capitale

ALTRE ENTRATE DA CONFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALLA REGIONE MARCHE SONO ALLOCATE PER FINANZIARE IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE RELATIVO AD INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE VIARIE E SULLA EDILIZIA SCOLASTICA, CON DECRETI DI ASSEGNAZIONE GIA' RICEVUTI.

VIENE PREVISTA UN ENTRATA IN CONTO CAPITALE DA RECUPERI EX-CASMEZ E DALLA REGIONE MARCHE, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL MINSTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E DELLA REGIONE, COMPLESSIVAMENTE PER €

720.000,00 CHE VIENE DESTINATA A SPESE DI INVESTIMENTO. LA RELATIVA SPESA VERRA' ATTIVATA SOLO DOPO L'ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE SOMME

■

4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

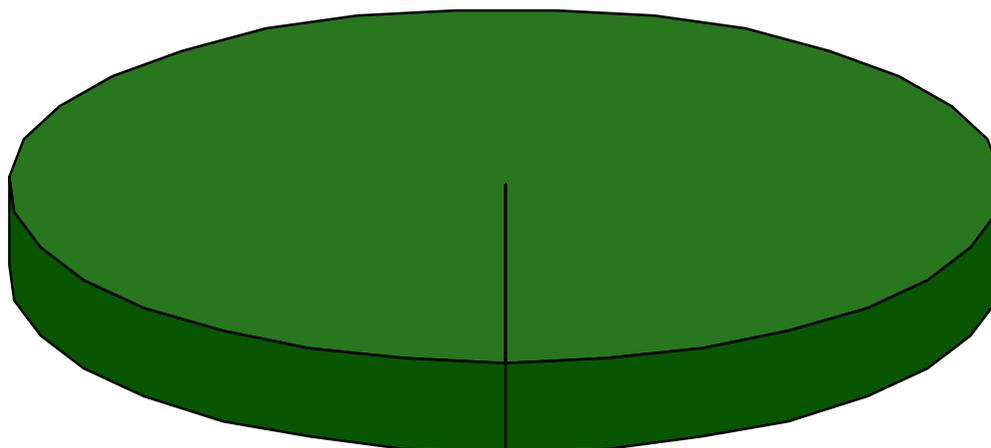
Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

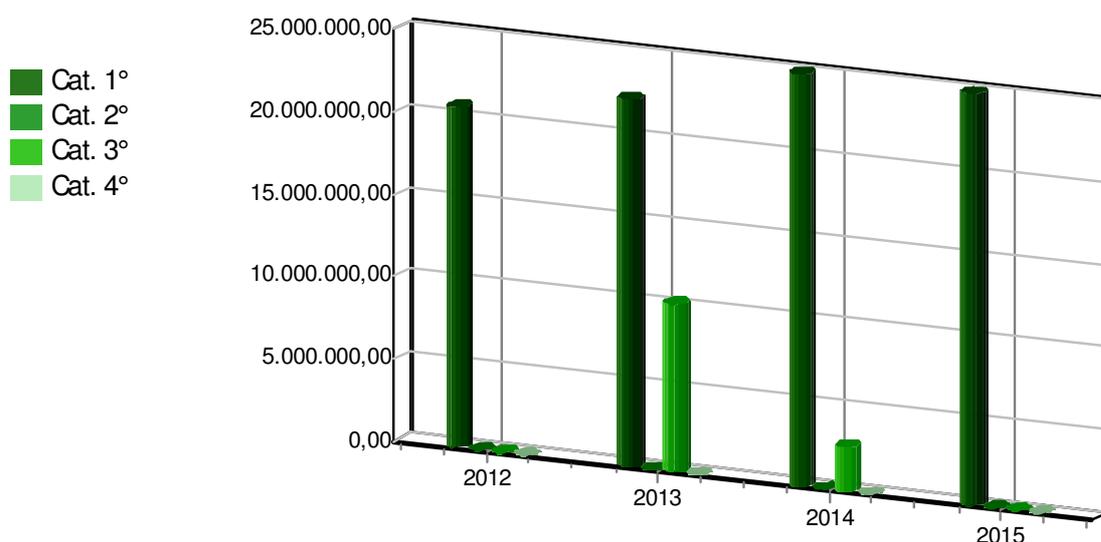
TITOLO V	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Anticipazioni di cassa	25.000.000,00	100,00%
CATEGORIA 2[^] - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00%
CATEGORIA 3[^] - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00%
CATEGORIA 4[^] - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°
- Cat. 4°



Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2015 e con gli importi accertati negli anni 2013 e 2012 e stanziati nel 2014.

CATEGORIE DEL TITOLO V	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1 [^]	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
CATEGORIA 2 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 [^]	0,00	10.194.000,74	2.754.444,78	0,00
CATEGORIA 4 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00



Così come visto per le entrate del Titolo IV, anche le entrate del corrente Titolo V, nella classificazione del bilancio operata dal D.Lgs. 118/2011, trovano allocazione in due distinti Titoli:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo VI - Accensione Prestiti
	Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Pertanto, con riferimento alle previsioni del 2015, la classificazione del titolo per Tipologia sarebbe la seguente:

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	100,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	0,00	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2013	16.857.942,04 16.857.942,04		
Titolo II - accertamenti anno	2013	25.633.914,63 25.633.914,63		
Titolo III - accertamenti anno	2013	5.290.163,845. 290.163,84		
Totale Entrate Correnti anno	2013		47.782.020,5147.7 82.020,51	
			6% delle Entrate Correnti	2.866.921,232.8 66.921,23
			Quota interessi prevista al 1° gennaio	2.954.216,392.9 54.216,39
			Quota disponibile	-87.295,16- 87.295,16

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2015 rappresenta il 3,98% del totale della spesa corrente.

4.70 Le anticipazioni di cassa

Il comma 542 della legge di stabilità 2015 proroga a tutto il 2015 l'elevazione da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, convertito dalla Legge n. 54/2014 (cosiddetto Milleproroghe), al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti medesimi dei tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

A riguardo si segnala che, così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo V, il nostro ente prevede, nel corso del 2015, il ricorso anticipazioni di tesoreria ed al riguardo evidenzia che:

- l'entità dello stanziamento è pari a € 25.000.000 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;

-

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

5.10 Analisi per Titoli

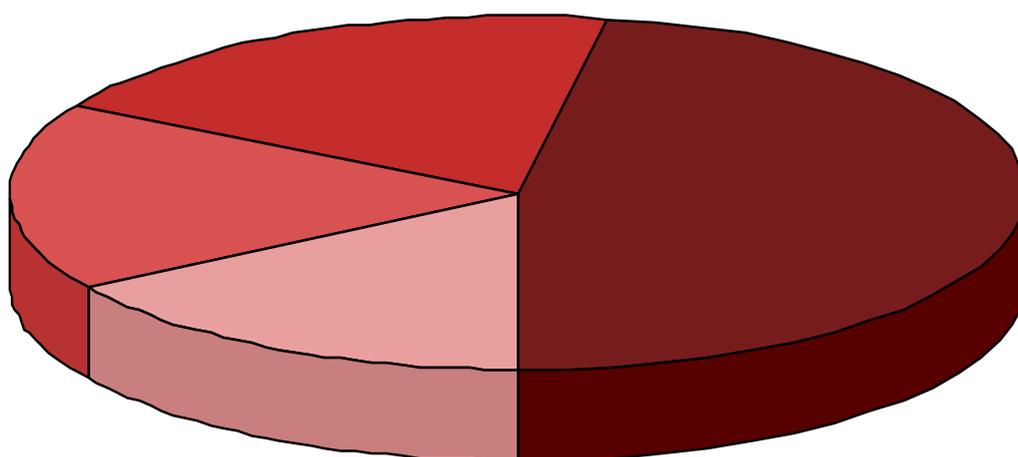
Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2015 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

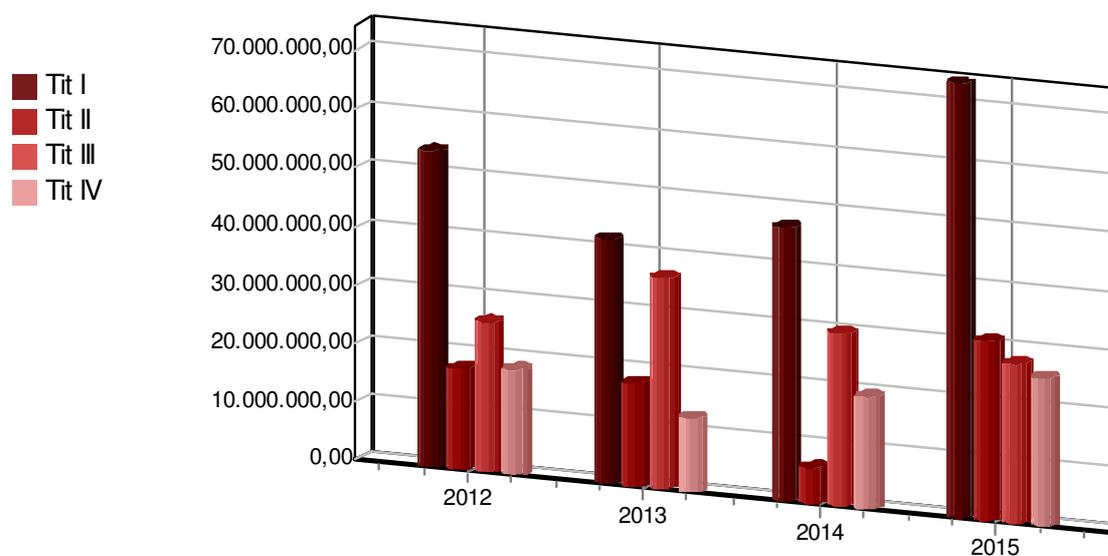
TITOLI DELLA SPESA	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,22%
TITOLO II - Spese in conto capitale	30.712.355,01	19,53%
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	27.127.631,59	17,25%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%

■ Tit I
■ Tit II
■ Tit III
■ Tit IV



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2014 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2013.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52
TITOLO II	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01
TITOLO III	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59
TITOLO IV	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	114.985.870,35	107.973.319,38	101.652.890,42	157.271.512,12



Come già visto per i titoli di entrata, anche per le spesa, al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli con quella prevista dalla nuova struttura del bilancio, si propongono nella seguente tabella, le stesse informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di spesa previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,21%
TITOLO II - Spese in conto capitale	27.990.392,80	17,80%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	2.721.962,21	1,73%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	2.127.631,59	1,35%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	15,90%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%

5.20 Spese correnti

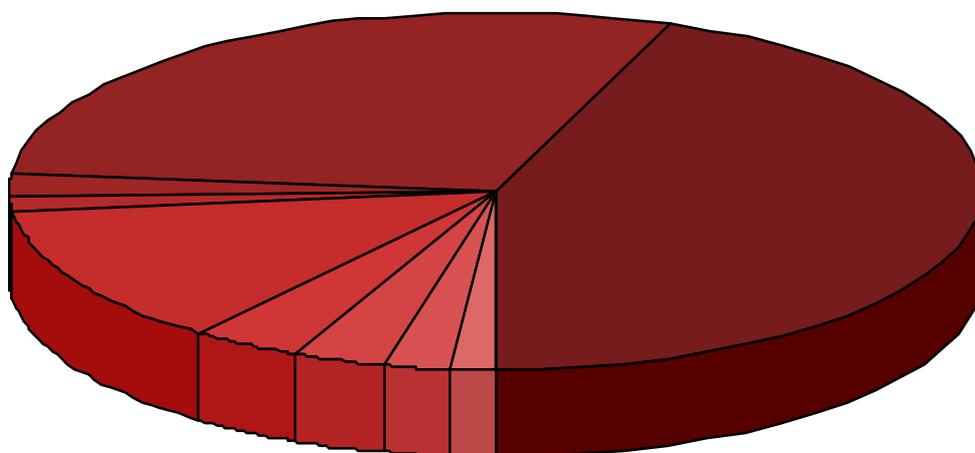
Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune.

5.21 Spese correnti per funzione

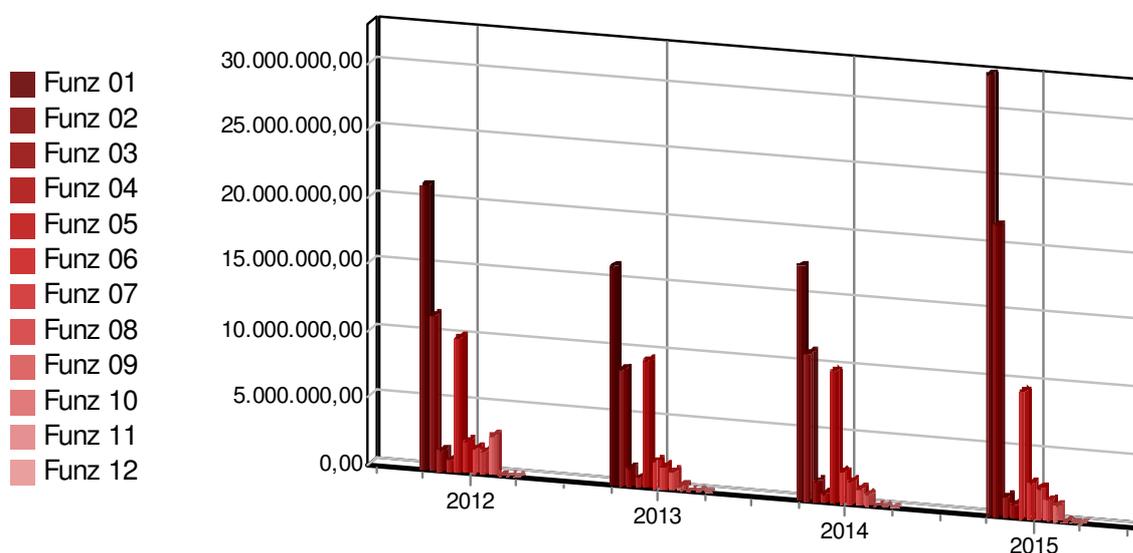
Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2014 e delle spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2015	%
01 - Amministrazione, gestione e controllo	32.829.723,95	44,21%
02 - Giustizia	21.625.887,09	29,12%
03 - Polizia locale	1.539.537,26	2,07%
04 - Istruzione pubblica	1.042.828,67	1,40%
05 - Cultura e beni culturali	9.444.707,87	12,72%
06 - Sport e ricreazione	2.755.817,61	3,71%
07 - Turismo	2.323.578,30	3,13%
08 - Viabilità e trasporti	1.577.461,06	2,12%
09 - Territorio e ambiente	1.119.284,71	1,51%
10 - Settore sociale	0,00	0,00%
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00%
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	21.192.866,46	16.266.590,10	17.453.071,44	32.829.723,95
02 - Giustizia	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
03 - Polizia locale	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
04 - Istruzione pubblica	801.843,55	649.551,14	701.478,08	1.042.828,67
05 - Cultura e beni culturali	9.973.149,89	9.469.394,94	9.752.272,93	9.444.707,87
06 - Sport e ricreazione	2.337.439,02	2.025.357,39	2.452.306,10	2.755.817,61
07 - Turismo	1.943.657,22	1.700.718,76	1.656.114,40	2.323.578,30
08 - Viabilità e trasporti	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
09 - Territorio e ambiente	2.946.110,83	401.079,51	854.990,25	1.119.284,71
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Volendo effettuare la riclassificazione delle Funzioni di spesa secondo la nuova articolazione delle Missioni previste dal D-Lgs. 118/2011 si ha:

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.378.201,75	30,13%
MISSIONE 02 - Giustizia	1.807.368,66	2,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.546.537,26	2,08%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.699.204,67	2,29%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.452.707,87	12,73%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.705.817,61	3,64%
MISSIONE 07 - Turismo	1.289.426,11	1,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.576.617,06	3,47%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	1.108.590,07	1,49%

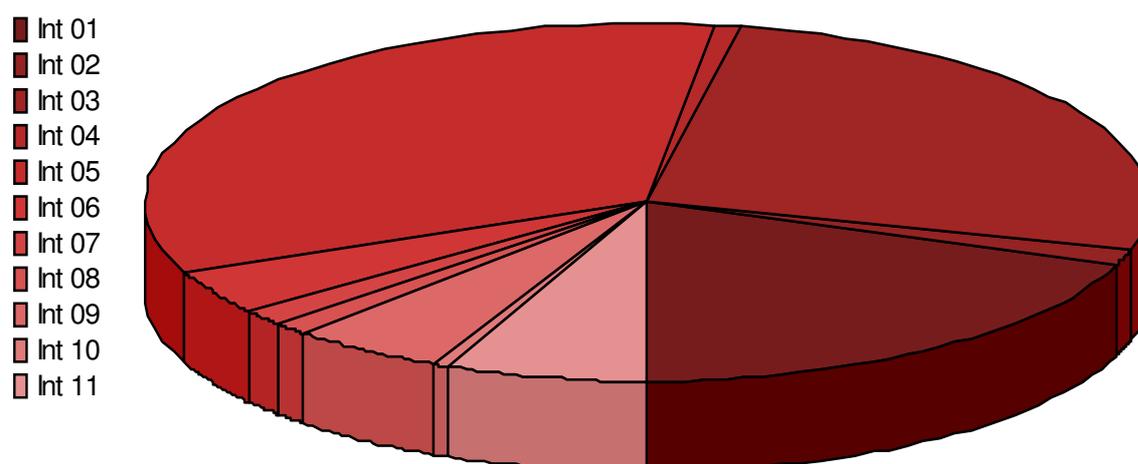
territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	569.876,59	0,77%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	66.431,41	0,09%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72.000,00	0,10%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	19.074.182,43	25,69%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	9.911.865,03	13,35%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.22 Spese correnti per intervento

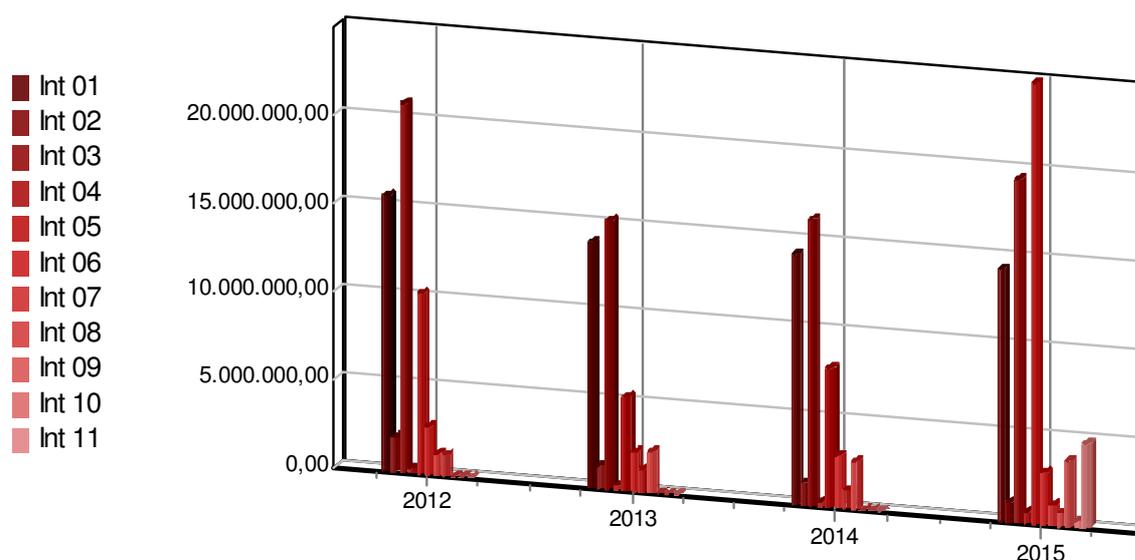
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spesa viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2015	%
01 - Personale	14.296.607,50	19,25%
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.098.663,02	1,48%
03 - Prestazioni di servizi	19.474.902,26	26,23%
04 - Utilizzo di beni di terzi	654.672,43	0,88%
05 - Trasferimenti	24.997.322,73	33,66%
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.954.216,39	3,98%
07 - Imposte e tasse	1.127.260,11	1,52%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	747.493,43	1,01%
09 - Ammortamenti di esercizio	3.691.705,64	4,97%
10 - Fondo svalutazione crediti	415.000,00	0,56%
11 - Fondo di riserva	4.800.983,01	6,47%
Totale	74.258.826,52	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Personale	15.537.197,01	13.973.731,74	14.128.532,02	14.296.607,50
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.941.382,26	1.264.001,44	1.334.281,75	1.098.663,02
03 - Prestazioni di servizi	20.836.205,08	15.229.195,59	16.171.846,57	19.474.902,26
04 - Utilizzo di beni di terzi	317.077,55	219.435,00	259.435,00	654.672,43
05 - Trasferimenti	10.198.452,53	5.321.022,60	7.913.572,91	24.997.322,73
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.714.815,65	2.206.454,29	2.986.244,49	2.954.216,39
07 - Imposte e tasse	1.180.423,62	1.289.252,70	1.081.967,72	1.127.260,11
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.187.591,04	2.258.720,85	2.665.595,78	747.493,43
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	3.691.705,64
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	32.675,87	415.000,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	4.800.983,01
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Particolarmente interessante, ai fini della lettura in ottica economico-funzionale della spesa, risulta essere la riclassificazione della spesa del Titolo I per macroaggregati, secondo la seguente tabella di raccordo:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
01) Personale	101 Redditi da lavoro dipendente
02) Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	103 Acquisto di beni e servizi

03) prestazioni di servizi	
04) utilizzo di beni di terzi	
05) trasferimenti	104 Trasferimenti correnti
	105 Trasferimenti di tributi
	106 Fondi perequativi (solo Regioni)
06) interessi passivi e oneri finanziari diversi	06) interessi passivi e oneri finanziari diversi
07) imposte e Tasse	102 Imposte e tasse a carico dell'ente
...	108 Altre spese per redditi da capitale
...	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate
08) oneri straordinari della gestione corrente	
09) ammortamenti di esercizio;	110 Altre spese correnti
10) fondo svalutazione crediti;	
11) fondo di riserva	

Riportando i valori 2015 degli interventi di spesa nei macroaggregati secondo la corrispondenza evidenziata nella precedente tabella, si ha:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	14.367.635,04	19,35%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.127.260,11	1,52%
103 - Acquisto di beni e servizi	21.085.210,17	28,38%
104 - Trasferimenti correnti	18.539.765,90	24,97%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	2.954.216,39	3,98%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
110 - Altre spese correnti	16.184.738,91	21,80%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.23 Contenimento delle Spese

Spese di personale

LE SPESE DI PERSONALE SONO DRASTICAMENTE RIDOTTE SULLA SCORTA DEL PROCESSO DI ESUBERO DEL PERSONALE CHE HA PORTATO AL PREPENSIONAMENTO DELLO STESSO OLTRE DALL'AVVIO DEL PROCESSO DI RIORDINO DEL PERSONALE PROVINCIALE AI SENSI DELLA L. 56/2014 E DELLA LEGGE REGIONALE .N.13/2015

Studi ed incarichi di consulenza (art.6 comma 7)

Le Provincie non possono sostenere più spese per incarichi e consulenze finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese di rappresentanza

Le Provincie non possono sostenere più spese di rappresentanza finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

ALTRE SPESE CORRENTI

LE SPESE CORRENTI SONO STATE PREVISTE IN BASE ALL'ESIGIBILITA' DA PARTE DEI FORNITORI E AL PRINCIPIO DEL COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA.
ALL'INTERNO DELLE SPESE CORRENTI E' PREVISTA LA SANZIONE PER LO SFORAMENTO DEL PATTO DI STABILITA' 2014 PER € 655.472,00 , GIUSTA DECRETO DEL 24/9/2015 DEL MINISTERO DEGLI INTERNI.

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Il fondo deve obbligatoriamente essere iscritto a partire dal 2015: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (Funzione 1, Servizio 8, Intervento 10) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si evidenzia inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- le entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- le entrate assistite da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- le entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico si riduce la percentuale minima di accantonamento, prevedendone al tempo stesso una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti locali. Nel 2015 gli enti locali che non hanno effettuato la sperimentazione contabile sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 36 per cento (anziché il 50) dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, mentre per gli enti sperimentatori tale percentuale è del 55 per cento.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2015 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2015 della voce 1.08.10 "Fondo svalutazione crediti" 415.000,00, relativo alle seguenti posizioni:

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

COME BASE DI CALCOLO SONO STATE UTILIZZATI I PROVENTI DELL' ADDIZIONALE TARI DEI COMUNI E I PROVENTI DA SANZIONI DEL CODICE DELLA STRADA TUTTE LE EALTRE ENTRATE SI RIFERISCONO A CREDITI VERSO ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O SONO ENTRATE TRIBUTARIE CHE IN BASE ALLE LORO CARATTERISTICHE PROCEDURALI SONO ACCERTATE PER CASSA.

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (Esercizio 2015)

Capitolo 50 0 Tributo Provincia per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione e igiene dell'ambiente								
Titolo 1		Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa						
Tipologia 101		Imposte, tasse e proventi assimilati						
Categoria 60		Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente						
			Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo	
			Anno 2015	1.715.313,06	23,95%	410.805,85	36%	147.890,10
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	1.525.878,12	994.190,91	719.041,97	1.091.348,00	3.868.010,94	8.198.469,94		
Incassi di competenza + residui	1.557.305,03	1.041.036,71	672.614,19	657.400,09	762.048,38	4.690.404,40		
Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	102,06%	104,71%	93,54%	60,24%	19,70%		76,05%	23,95%

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
1 - 101	Imposte, tasse e proventi assimilati	2015	410.805,85	147.890,10

Capitolo 650 0 Proventi sanzioni per violazione codice strada								
Titolo 3		Entrate extratributarie						
Tipologia 200		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
Categoria 01		Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità						
			Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo	
			Anno 2015	1.650.000,00	44,96%	741.784,14	36%	267.042,29
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	8.726,56	5.849,13	366.346,49	100.524,37	1.625.000,00	2.106.446,55		
Incassi di competenza + residui	8.603,03	5.840,17	67.279,98	37.417,53	344.470,85	463.611,56		

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	98,58%	99,85%	18,37%	37,22%	21,20%		55,04%	44,96%
---	--------	--------	--------	--------	--------	--	--------	--------

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
3 - 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2015	741.784,14	267.042,29

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
	TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	2015	1.152.589,99

Sono state individuate le categorie di entrata di dubbia esigibilità ed è stato effettuato il calcolo per ciascuna di esse dei rapporti tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2010 al 2014 secondo le modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato per la modalità di calcolo A2 (media aritmetica dei singoli rapporti %). Lo stanziamento in spesa del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nella proposta di bilancio 2015 è stato formulato applicando le percentuali di accantonamento minimo, pari ad **€ 415.000**.

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Perdite delle società ed enti partecipati

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivare infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016".

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

5.30 Spese in conto capitale

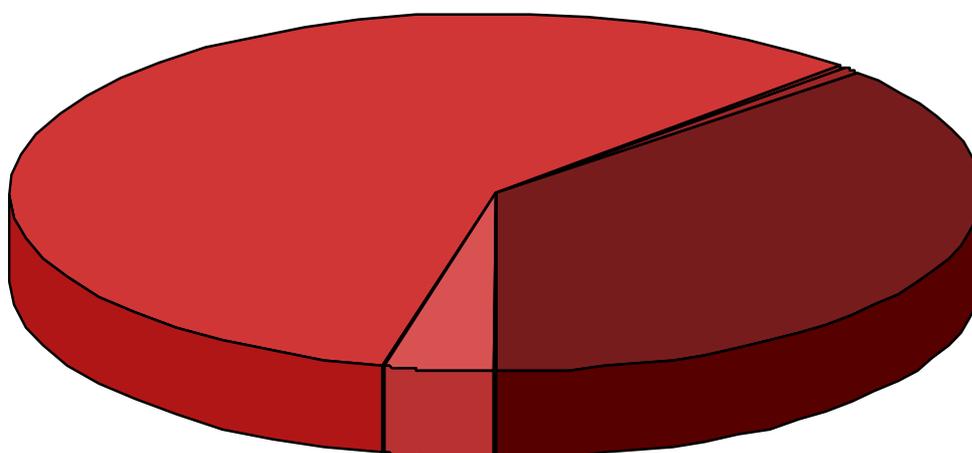
Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per funzione

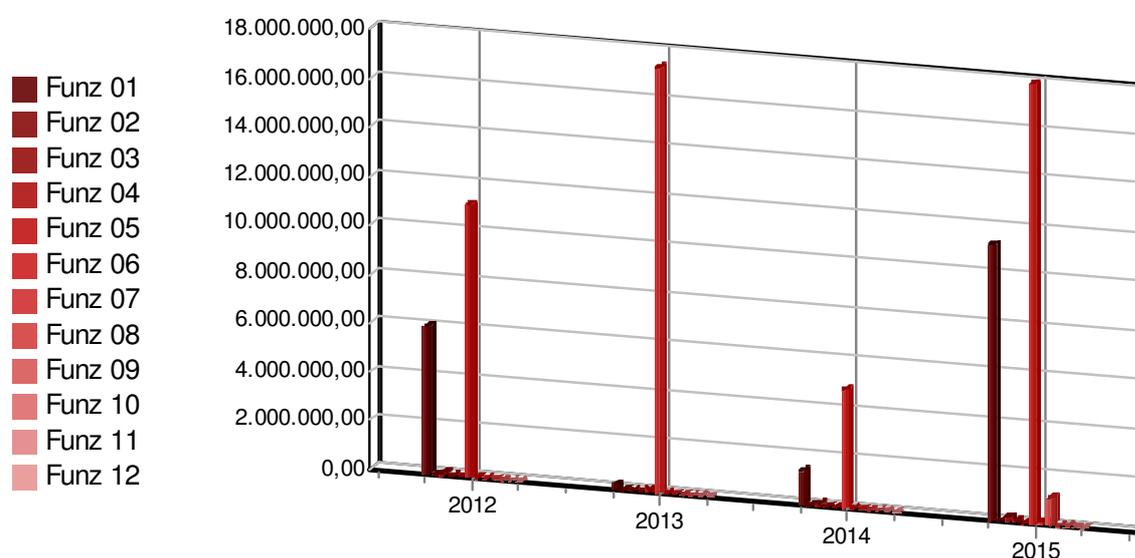
Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2015 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno precedente e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2013 e 2012.

TITOLO II - Spesa per Funzioni	2015	%
01 - Amministrazione, gestione e controllo	11.277.801,68	36,72%
02 - Giustizia	13.360,60	0,04%
03 - Polizia locale	145.757,67	0,47%
04 - Istruzione pubblica	85.874,11	0,28%
05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00%
06 - Sport e ricreazione	18.019.667,94	58,67%
07 - Turismo	61.431,81	0,20%
08 - Viabilità e trasporti	1.083.668,92	3,53%
09 - Territorio e ambiente	24.792,28	0,08%
10 - Settore sociale	0,00	0,00%
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00%
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	6.006.717,21	189.971,53	1.400.682,96	11.277.801,68
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	13.360,60
03 - Polizia locale	135.670,11	0,00	64.557,11	145.757,67
04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	85.874,11
05 - Cultura e beni culturali	0,00	68.128,00	3.000,00	0,00
06 - Sport e ricreazione	11.138.116,56	17.370.946,92	4.788.550,74	18.019.667,94
07 - Turismo	3.800,00	0,00	14.000,00	61.431,81
08 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00	0,00	1.083.668,92
09 - Territorio e ambiente	0,00	0,00	0,00	24.792,28
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



La lettura delle risultanze del titolo II della spesa secondo la nuova classificazione per missioni è desumibile dalla seguente tabella:

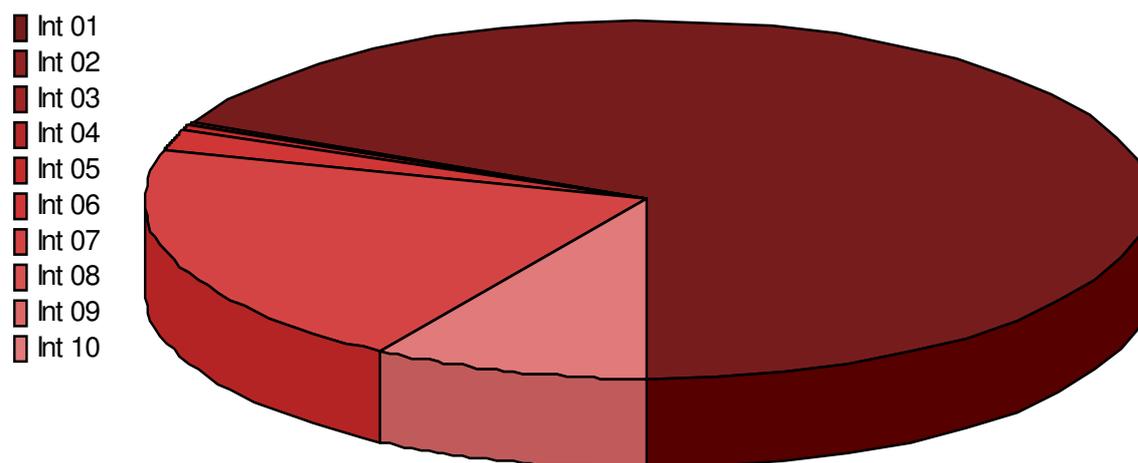
MISSIONI DEL TITOLO II E III (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.173.706,55	23,36%
MISSIONE 02 - Giustizia	13.360,60	0,04%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	145.757,67	0,47%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	85.874,11	0,28%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.689.793,06	54,34%
MISSIONE 07 - Turismo	54.532,27	0,18%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.108.461,20	3,61%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.890,60	0,01%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.246,03	%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	3.008,94	0,01%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.080.723,98	13,29%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

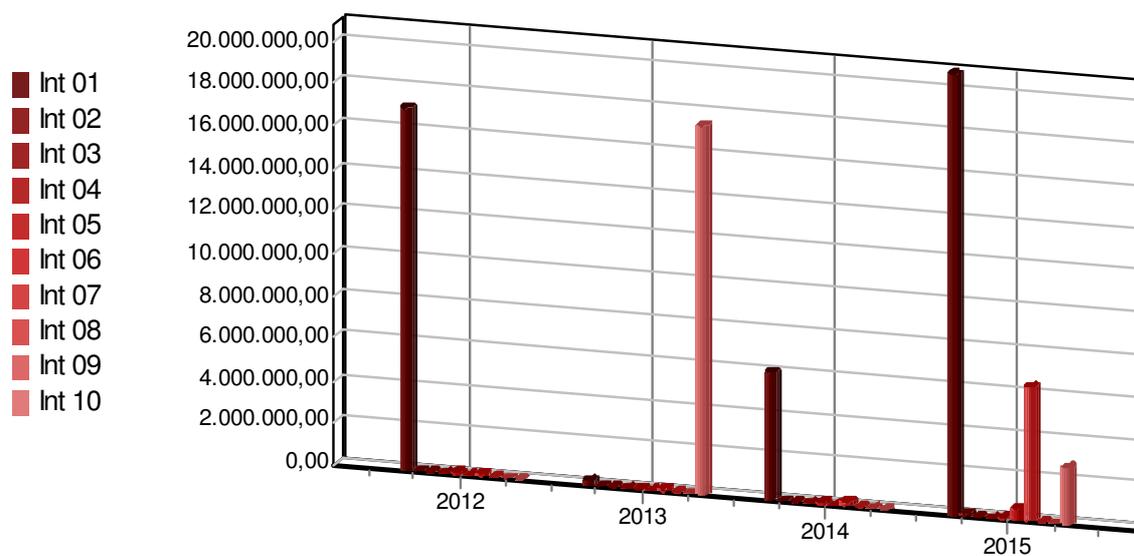
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2015	%
<i>01 - Acquisizione di beni immobili</i>	20.843.111,48	67,87%
<i>02 - Espropri e servitù onerose</i>	127.592,59	0,42%
<i>03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche</i>	104.229,24	0,34%
<i>06 - Incarichi professionali esterni</i>	551.708,62	1,80%
<i>07 - Trasferimenti di capitale</i>	6.363.750,87	20,72%
<i>08 - Partecipazioni azionarie</i>	0,00	0,00%
<i>09 - Conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni</i>	2.721.962,21	8,86%
Totale	30.712.355,01	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Acquisizione di beni immobili	17.076.687,81	169.000,00	5.996.898,81	20.843.111,48
02 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	127.592,59
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	136.503,07	20.971,53	73.892,00	104.229,24
06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	551.708,62
07 - Trasferimenti di capitale	71.113,00	68.128,00	200.000,00	6.363.750,87
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	17.370.946,92	0,00	2.721.962,21
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



Passando all'analisi degli interventi di spesa secondo la nuova classificazione economico-funzionale per macroaggregati, in considerazione del fatto che le risultanze del titolo II della spesa confluiscono nei Titoli II e III previsti dalla nuova struttura del bilancio, le risultanze del bilancio 2015 trovano corrispondenza nei valori delle seguenti tabelle

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2015	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	21.396.641,93	76,44%
203 - Contributi agli investimenti	2.283.026,89	8,16%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	4.310.723,98	15,40%
Totale	27.990.392,80	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	2.721.962,21	100,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	2.721.962,21	100,00%

5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio comunale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che "i soggetti (...) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici".

Secondo le previsioni di legge, "il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (...) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari". Sono 3 quindi le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

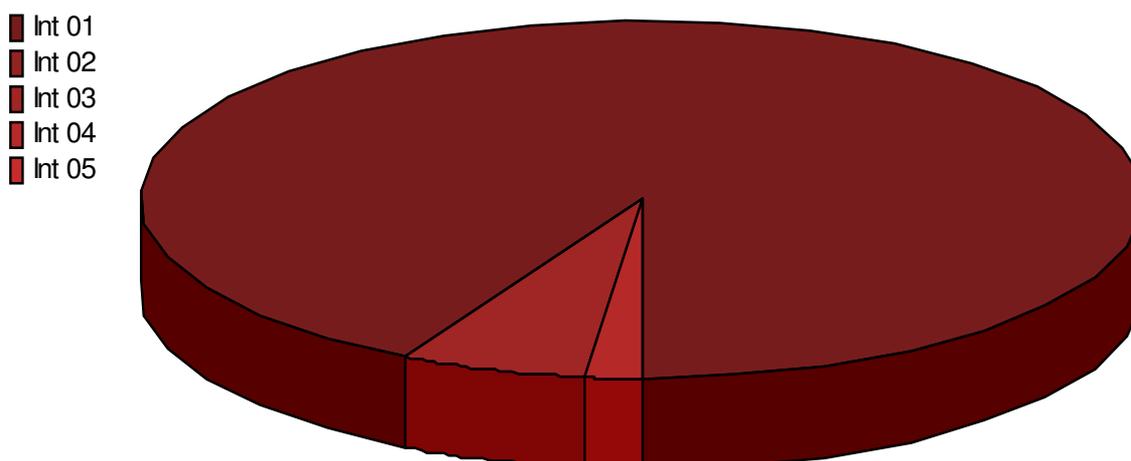
○

○ **5.40 Spese per rimborso di prestiti**

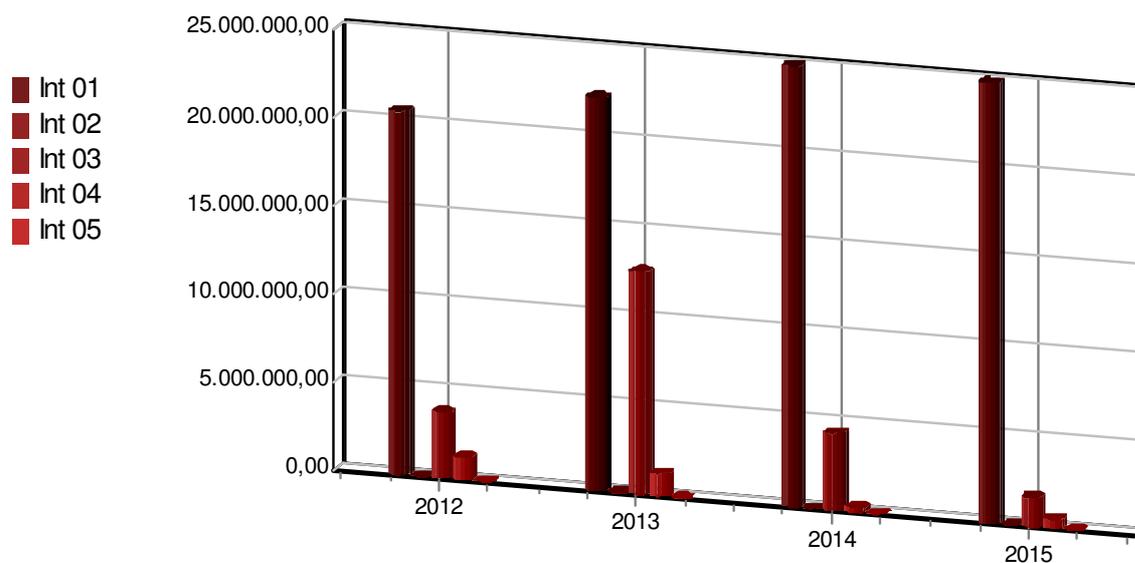
Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2015	%
01 - Rimborso per anticipazioni di cassa	25.000.000,00	92,16%
02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00%
03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.623.545,47	5,98%
04 - Rimborso di prestiti obbligazionari	504.086,12	1,86%
05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00%
Totale	27.127.631,59	100,00%



TITOLO III	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Rimborso per anticipazioni di cassa	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.675.906,90	12.631.534,15	4.331.788,66	1.623.545,47
04 - Rimborso di prestiti obbligazionari	1.329.681,42	1.278.419,49	303.459,84	504.086,12
05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59



Così come visto per le spese del titolo II, anche il Titolo III della spesa, che nella nuova configurazione del bilancio confluisce in due distinti Titoli (il VI ed il V), la lettura della spesa per macroaggregati è desumibile dei seguenti prospetti:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2015	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	504.086,12	23,69%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.623.545,47	76,31%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	2.127.631,59	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2015	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

6.00 Il Patto di Stabilità interno 2015

Con Decreto n.52505 del 06/06/2015 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato I.G.E.P.A. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - ha disciplinato le verifiche periodiche e semestrali del patto di stabilità interno anno 2015. Considerato che la redazione del Bilancio di Previsione deve tener conto anche del rispetto del saldo finanziario positivo secondo il metodo della competenza mista di parte corrente e di parte in conto capitale, si riporta di seguito la verifica relativa al Bilancio di Previsione anno 2015:

ESERCIZIO 2015

VERIFICA BILANCIO - PATTO

ENTRATE		Anno 2015
	Accertamenti (Titoli: I,II,III)	72.979.163,91
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
DL 78/2015 -art.13 ter-quater	-1.021.729,23	
Accertamenti (Titoli: I,II,III)		71.839.434,68
Introiti da alienazioni		2.500.000,00
Riscossioni		3.799.930,21
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.31, comma 3, L.183/11)	-40.736,92	
Riscossioni (Titolo IV al netto conc.crediti e altre detrazioni)		6.259.193,29
Entrate complessive miste		78.098.627,97
SPESA		Anno 2015
	Impegni (Titoli: I)	73.843.826,52
Stanziamiento FCDE 415.000		415.000,00
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
F.do acc.to per ripiano magg.disavanzo	-3.691.705,64	
F.do acc.to per ricost.ne vincoli	-1.004.176,38	
Impegni (Titoli: I)		69.444.944,50
Pagamenti (Titolo II al netto conc.crediti e altre detrazioni)		2.192.451,24
Eventuali rettifiche		
Edilizia scolastica pagamenti effettivi (Spazi finanziari previsti da Decreto Consiglio dei Ministri sono pari ad € 200.000)	-117.000,00	
UE C/K		
Spesa complessive miste		71.520.395,74
	Obiettivo previsto	6.578.232,23
	Obiettivo da raggiungere	-6.104.180,47
	Verifica	474.051,76

PARTE TERZA
L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

7.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

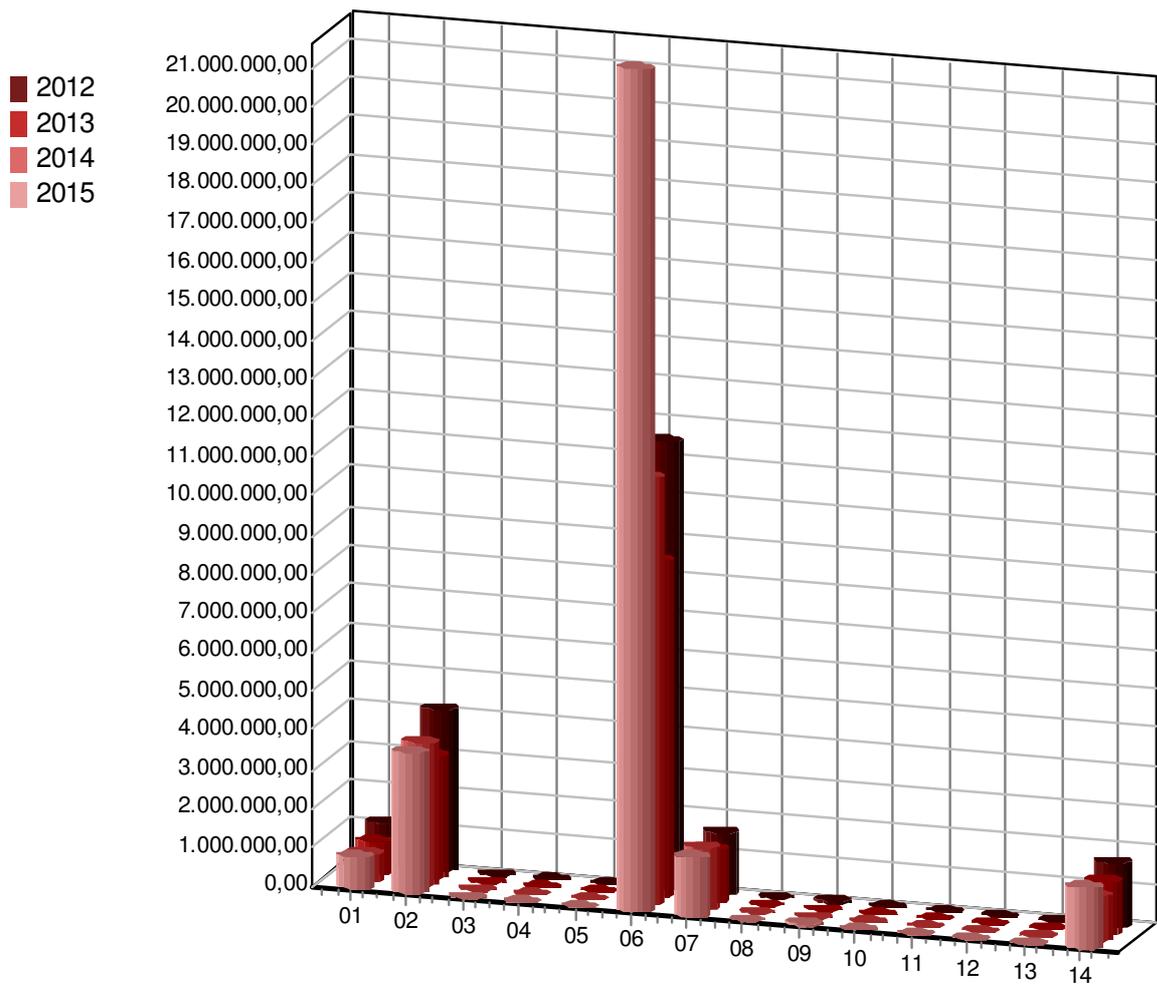
Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

7.10 I servizi istituzionali

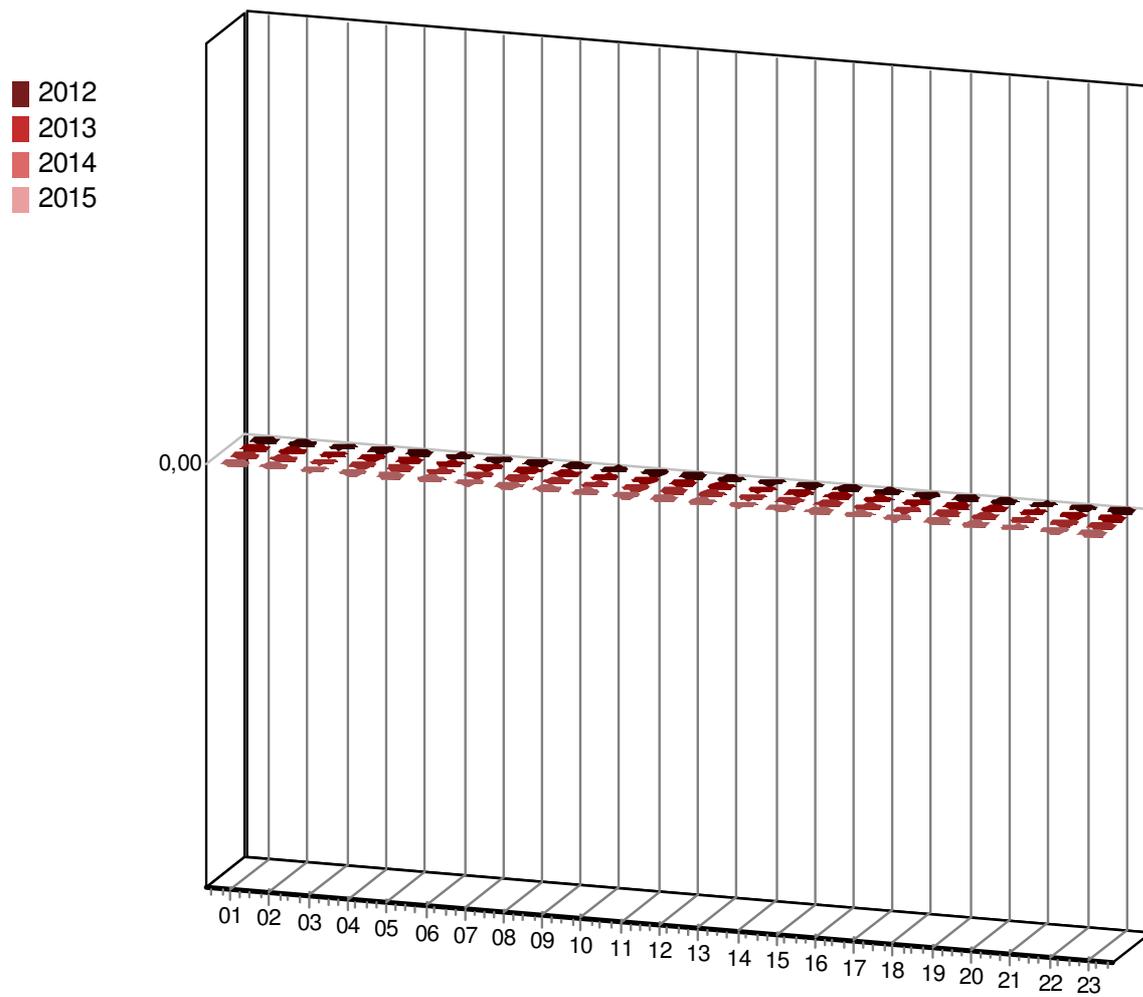
I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Spese	Spese	Spese	Spese
	2012	2013	2014	2015
ORGANI ISTITUZIONALI	1.114.878,53	813.729,46	708.152,42	840.216,46
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	4.120.547,46	3.176.748,40	3.676.025,96	3.601.582,11
UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
POLIZIA LOCALE	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	60.048,18	23.253,59	23.000,00	48.128,71
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	21.729,45	8.096,57	5.515,91	15.551,40
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
TOTALE	20.035.281,39	15.270.950,39	18.116.613,20	29.248.364,09



<i>Servizi a domanda individuale</i>	<i>Impegni</i>	<i>Impegni</i>	<i>Assestato</i>	<i>Previsioni</i>
<i>Trend Spese</i>	2012	2013	2014	2015
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00



PARTE QUARTA
LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "uttilizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2012	2013	2014	2015
Personale	396	388	388	388
Popolazione	214068	210711	210711	210711

Secondo quanto disciplinato dall'art 156, comma 2, del TUEL si considera la popolazione residente quella calcolata alla fine del penultimo anno precedente.

Per quanto riguarda il dato relativo al personale il numero dei dipendenti per gli anni 2012-2013-2014 è quello alla data del 31/12 mentre per il 2015 sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

8.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

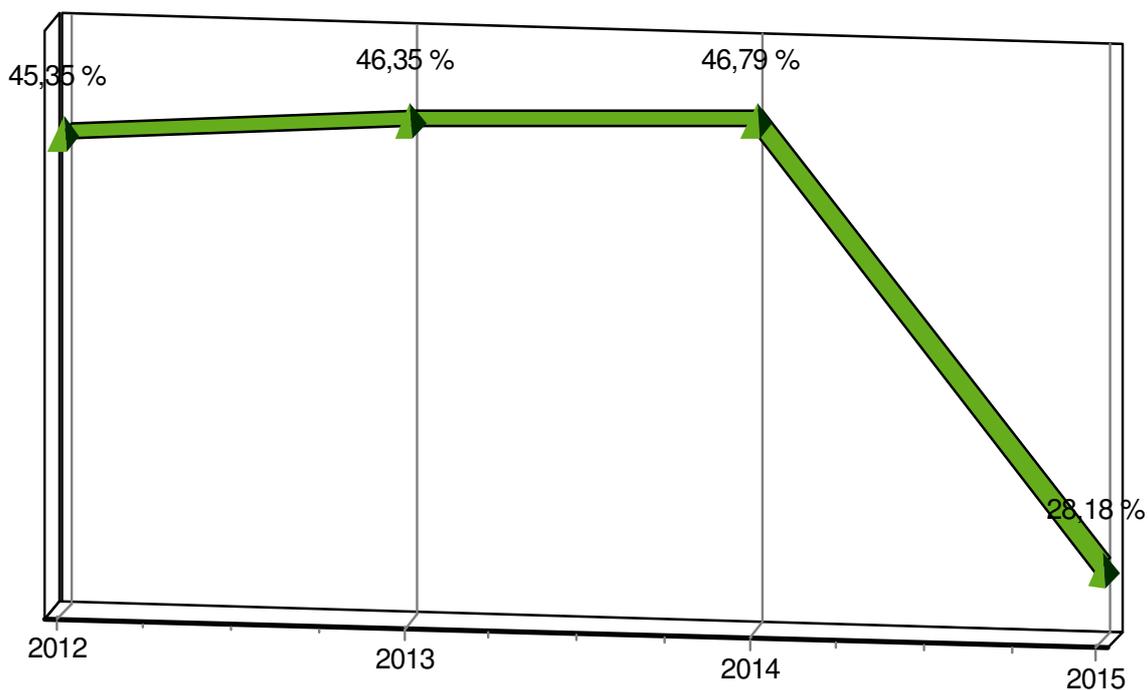
Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

8.11 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.

Per effetto del decentramento amministrativo si assiste ad un progressivo aumento di questo indice dato atto anche del fatto che i trasferimenti nazionali e regionali una volta costituivano la maggiore voce di entrata,

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012 201	2013 201	2014 201	2015 Er rore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.
E1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	45,35 %	46,35 %	46,79 %	28,18 %

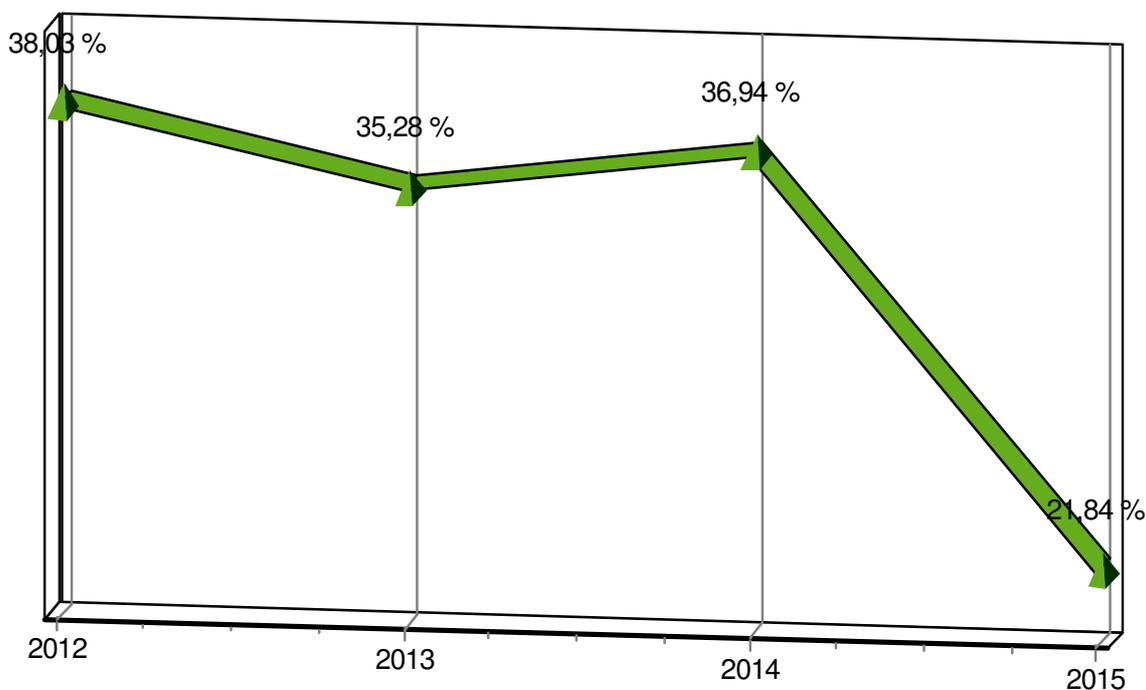


8.12 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio **2015** da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
<i>E2 - Autonomia impositiva</i>	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%

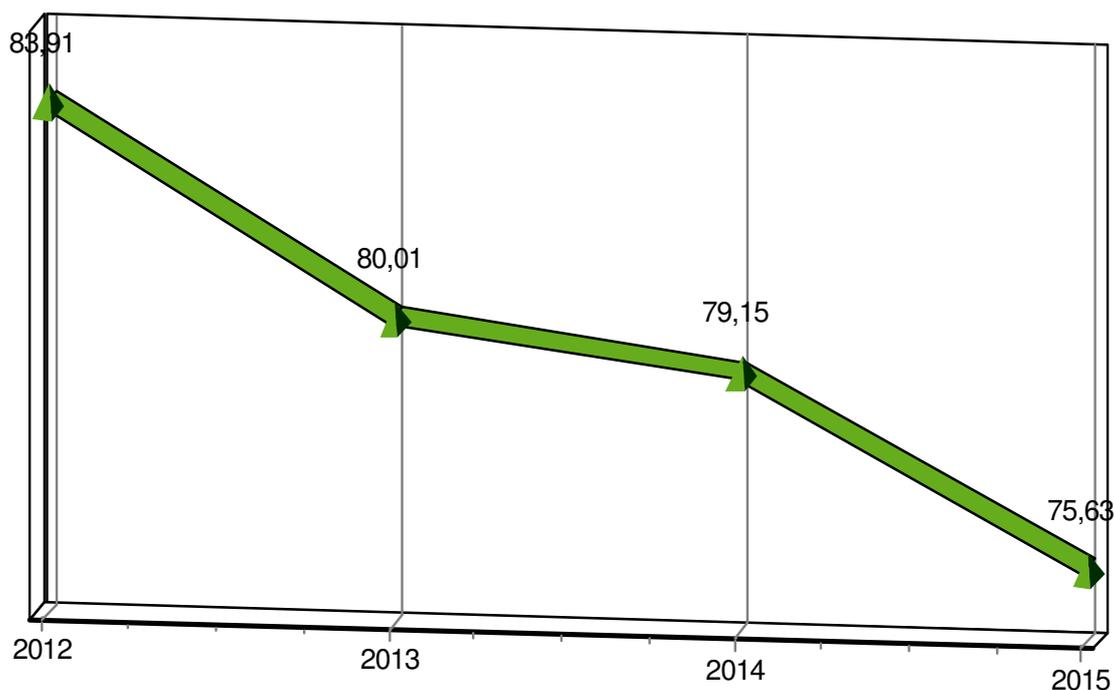


8.13 Pressione Tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63



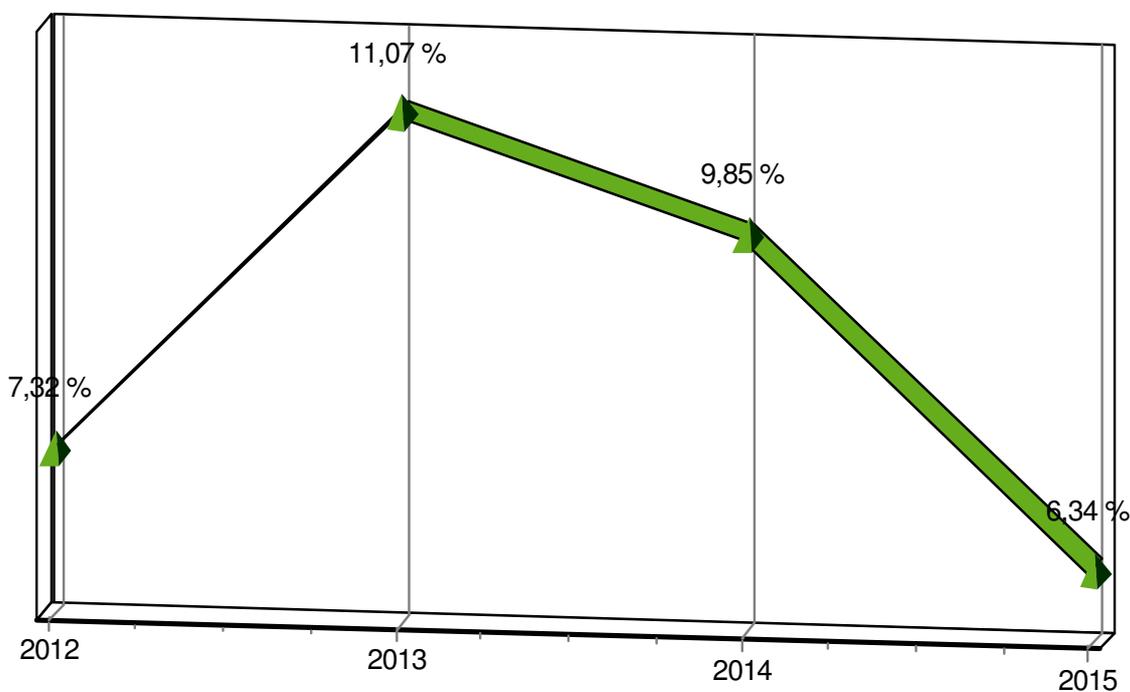
8.14 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Più elevato è il valore del rapporto, tanto maggiore è il grado di autofinanziamento dell'ente mediante tariffe, tanto maggiore è la capacità dell'ente di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del patrimonio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%



8.15 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2012/2015, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1	<i>Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
		Entrate correnti				
E2	<i>Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
		Entrate correnti				
E3	<i>Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
		Popolazione				
E4	<i>Autonomia tariffaria</i>	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
		Entrate correnti				

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

8.20 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

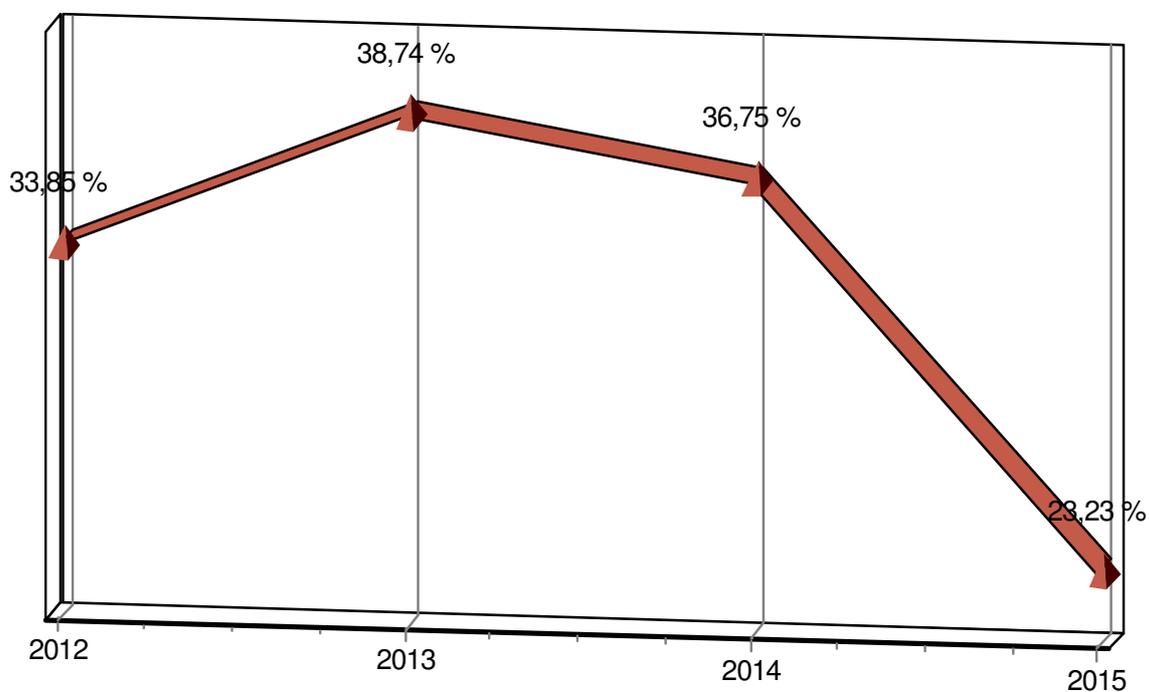
- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli impegni relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

8.21 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06)</u>	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
	Spesa Corrente				



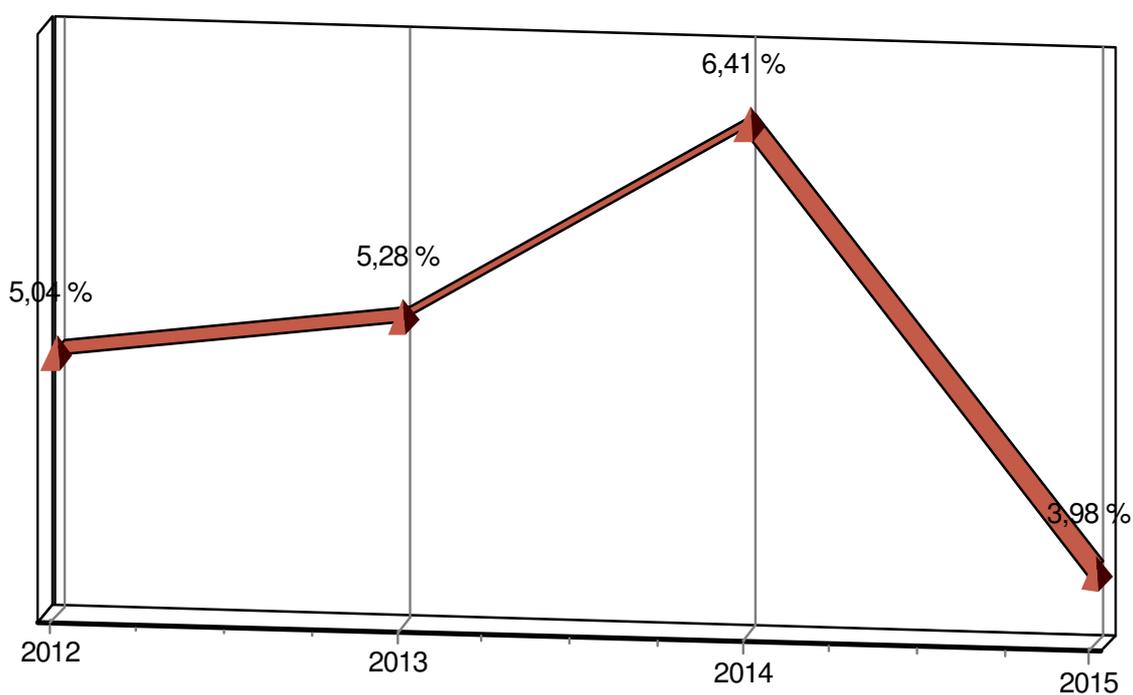
8.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente il peso degli interessi rispetto al totale delle spese correnti.

L'indice misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 <i>Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti</i>	<u>Inter. Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				



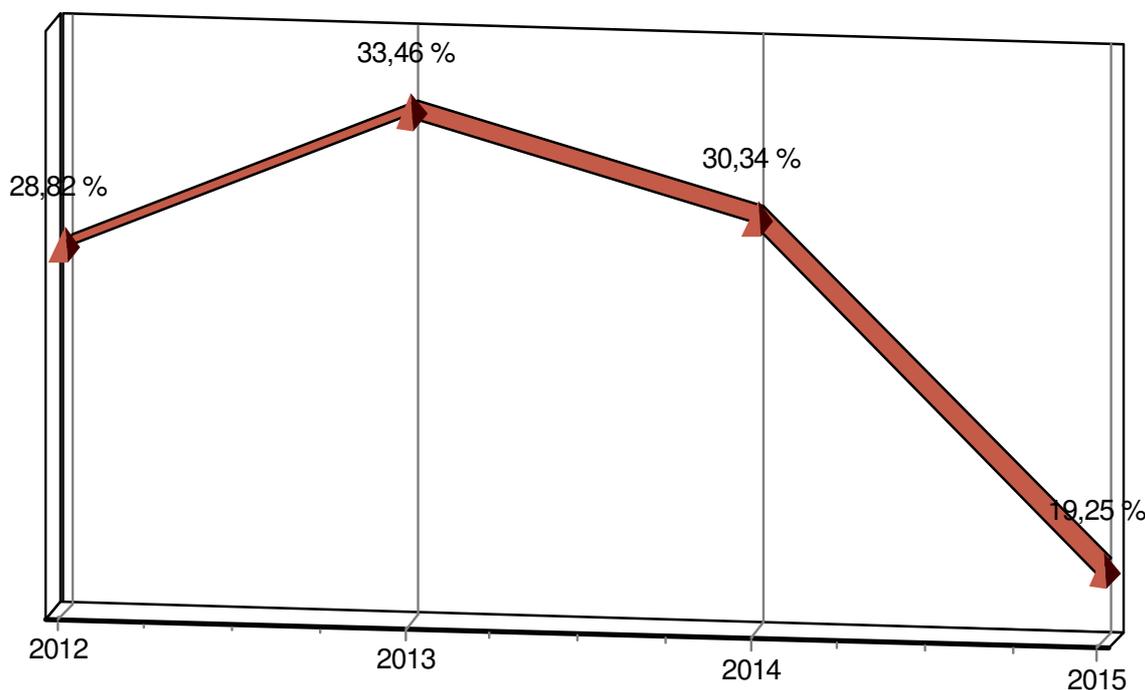
8.23 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo sempre dall'indice di rigidità della spesa corrente, non tenendo conto della spesa per interessi passivi, è possibile misurare l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'Ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2012/2015, nonché una sua rappresentazione grafica che evidenzia come nel tempo l'andamento è influenzato, essendo espresso in termini relativi, per gli anni 2012/2015, dal mutare del totale delle spese correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3 <i>Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti</i>	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
	Spesa Corrente				

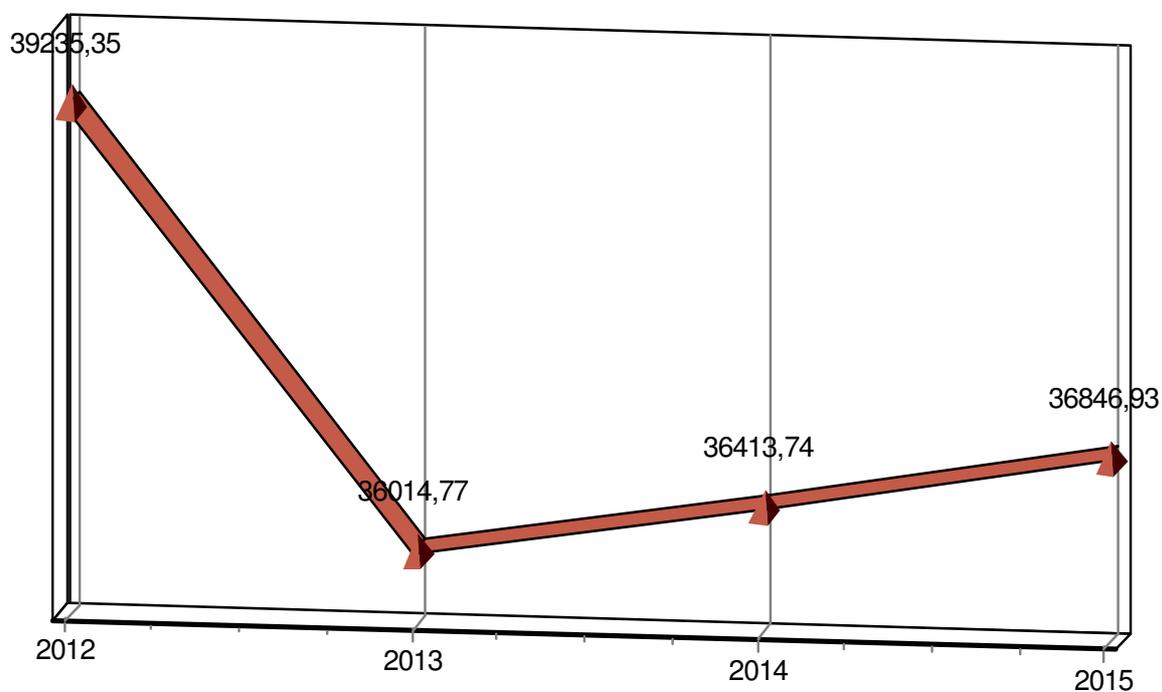


8.231 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4	Spesa media del personale	Personale (int. 01) n. dipendenti	€ 39.235,35	€ 36.014,77	€ 36.413,74	€ 36.846,93

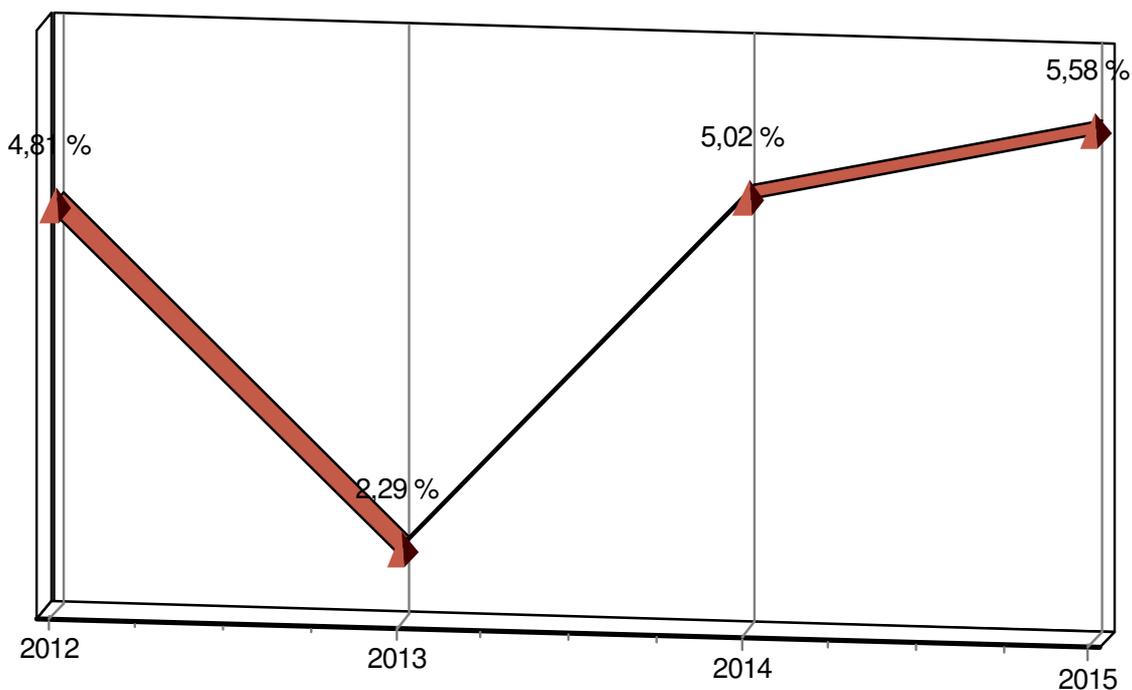


8.24 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2013 e 2014.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti Correnti dallo Stato Spesa Corrente	4,81%	2,29%	5,02 %	5,58 %



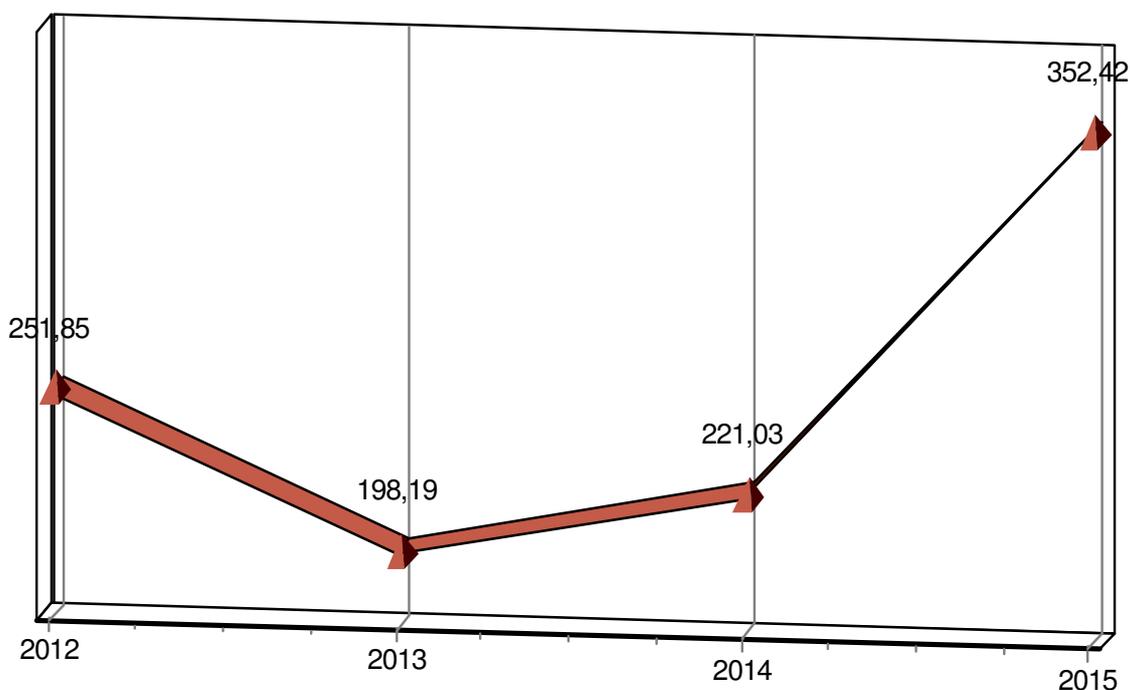
8.25 Spese correnti pro capite

Misura *l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'Ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'Ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio **2015** e triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	251,85 €	198,19 €	221,03 €	352,42 €
	Popolazione	251,85	198,19	221,03	352,42



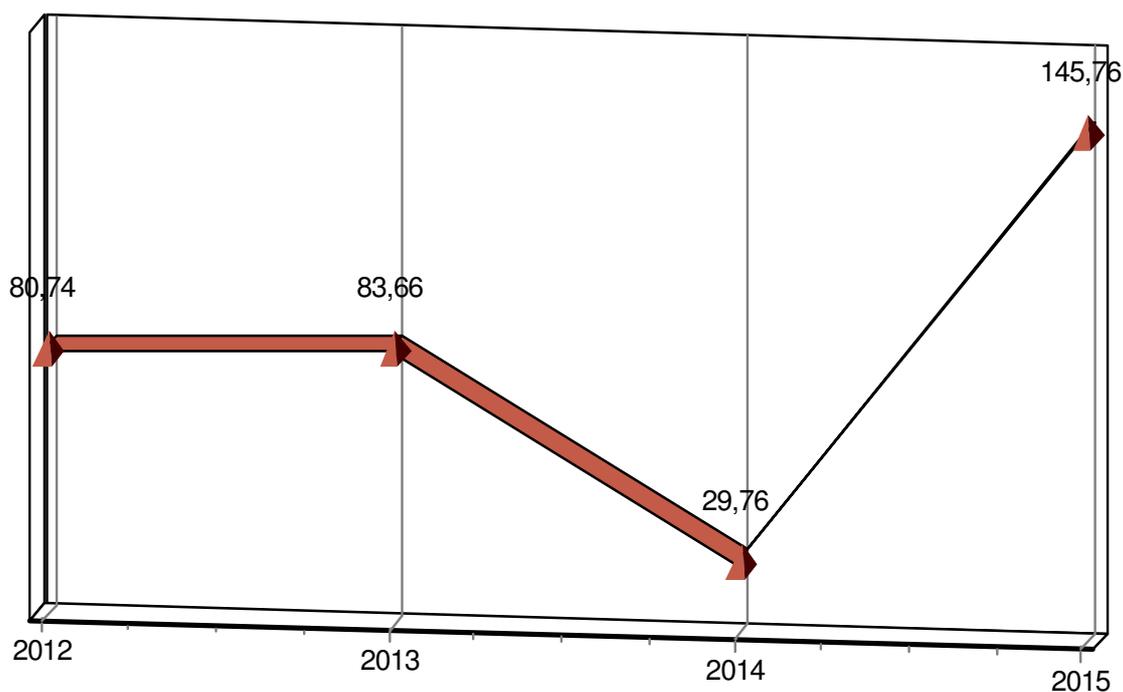
8.26 Spese in conto capitale pro capite

L'indice di spesa in conto capitale media pro-capite esprime, in via generale, l'entità delle opere pubbliche e degli altri investimenti rapportandoli alla popolazione che l'ente rappresenta. Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio **2015** ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

E' evidente che le previsioni inserite nel bilancio **2015** attengono alla progettualità posta in essere dall'Amministrazione che nel corso dell'anno dovrà essere attuata, anche in considerazione dei contributi attesi da altri organi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7	Spesa Investimento	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
	Popolazione				



8.27 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2015.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2015 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1	Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale (int. 01)+ Int. Passivi (int. 06)</u>	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
		Spesa Corrente				
S2	Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
		Spesa Corrente				
S3	Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
		Spesa Corrente				
S4	Spesa media del personale	<u>Personale (int. 01)</u>	€	€	€	€
		n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93
S5	Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	<u>Trasferimenti Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
		Spesa Corrente				
S6	Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
		Popolazione				
S7	Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
		Popolazione				

8.30 Alberi di indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza delle spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione.

8.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
1.1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
	Entrate correnti				
1.2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
	Entrate correnti				
1.3 - Autonomia impositiva su entrate proprie	<u>Entrate tributarie</u>	83,85%	76,11%	78,94%	77,49%
	Entrate tributarie + extratributarie				
1.4 - Dipendenza erariale	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	5,49%	2,00%	5,18%	5,68%
	Entrate correnti				
1.5 - Copertura delle Spese Correnti con Trasferimenti Correnti	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
	Spese Correnti				
1.6 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
	Entrate correnti				
1.7 - Autonomia tariffaria su entrate proprie	<u>Entrate extratributarie</u>	16,15%	23,89%	21,06%	22,51%
	Entrate tributarie + extratributarie				

8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
2.1 - Prelievo Tributario pro-capite	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
	Popolazione				
2.2 - Pressione entrate pro-capite	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	€ 100,07	€ 105,11	€ 100,26	€ 97,60
	Popolazione				
2.3 - Trasferimenti erariali pro-capite	<u>Trasf. correnti dallo Stato</u>	€ 12,11	€ 4,53	€ 11,09	€ 19,68
	Popolazione				

8.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
3.1 Rigidità strutturale	<u>Personale + Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	43,49%	58,36%	41,56%	22,51%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	<u>Personale</u>				
	Entrate Correnti	32,89%	29,24%	31,30%	19,59%
3.3 Rigidità delle Spese per Investimento	<u>Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	10,60%	29,11%	10,27%	2,92%
3.4 Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u>				
	Spesa Corrente	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
3.5 Rigidità strutturale pro-capite	<u>Personale + Rimb. mutui</u>				
	Popolazione	€ 95,96	€ 132,33	€ 89,05	€ 77,95
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro-capite	<u>Personale</u>				
	Popolazione	€ 72,58	€ 66,32	€ 67,05	€ 67,85

8.34 Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
4.1 Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Inter. Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				
4.2 Incidenza della Spesa del Personale sulle Spese Correnti	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
	Spesa Corrente				
4.3 - Spesa media del personale	<u>Personale (int. 01)</u>	€	€	€	€
	n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93

8.35 Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
5.1 Spese Correnti pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
	Popolazione				
5.2 Spese in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
	Popolazione				
5.3 Propensione all'investimento	<u>Spesa Investimento</u>	24,28%	24,05%	10,91%	28,68%
	Sp. Correnti + Sp. Inv. + Rimb. Prestiti				

Indice

- 0.00 RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO DI PREVISIONE
- PARTE PRIMA
- 1.00 Bilancio di Previsione
- 2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
 - 2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente
 - 2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti
 - 2.30 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi
 - 2.40 L'equilibrio del Bilancio di terzi
- PARTE SECONDA
- 3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione
 - 3.10 Il Fondo pluriennale vincolato
- 4.00 Analisi dell'Entrata
 - 4.10 Analisi per titoli
 - 4.20 Le Entrate Tributarie
 - 4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I
 - 4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici
 - 4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II
 - 4.40 Le Entrate extratributarie
 - 4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III
 - 4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
 - 4.51 Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV
 - 4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti
 - 4.61 Capacità di indebitamento
 - 4.70 Le anticipazioni di cassa
- 5.00 Analisi della Spesa
 - 5.10 Analisi per Titoli
 - 5.20 Spese correnti
 - 5.21 Spese correnti per funzione
 - 5.22 Spese correnti per intervento
 - 5.23 Contenimento delle Spese
 - 5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
 - 5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali
 - 5.30 Spese in conto capitale
 - 5.31 Spese in c/capitale per funzione
 - 5.32 Spese in c/capitale per intervento
 - 5.33 Il programma triennale degli investimenti
 - 5.40 Spese per rimborso di prestiti
- 6.00 Il Patto di Stabilità interno
 - 6.10 Prospetto per il calcolo del patto di stabilità
- PARTE TERZA
- 7.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche
 - 7.10 I servizi istituzionali
 - 7.20 I servizi a domanda individuale
 - 7.30 Servizi a carattere produttivo
- PARTE QUARTA
- 8.00 La lettura del bilancio per indici
 - 8.10 Indici di entrata
 - 8.11 Indice di autonomia finanziaria
 - 8.12 Indice di autonomia impositiva
 - 8.13 Pressione Tributaria
 - 8.14 Indice di autonomia tariffaria propria
 - 8.15 Riepilogo degli indici di entrata
 - 8.20 Indici di spesa
 - 8.21 Rigidità delle spese correnti
 - 8.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
 - 8.23 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti
 - 8.231 Spesa media del personale
 - 8.24 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

- 8.25 Spese correnti pro capite
- 8.26 Spese in conto capitale pro capite
- 8.27 Riepilogo degli indici di spesa
- 8.30 Alberi di indici settoriali
- 8.31 Autonomia di gestione
- 8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata
- 8.33 Rigidità del bilancio
- 8.34 Rilevanza delle spese fisse
- 8.35 Propensione alla spesa